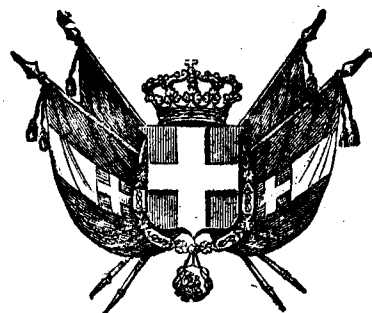
Anno 1869

Le associazioni si ricevono in Firenze dalla Tipografia Eredi Botta, via del Castellaccio. Nelle Provincie del Regno con vaglia postale affrancato diretto alla detta Tipografia e dai principali Librai. — Fuori del Regno, alle Direzioni postali.
Le associazioni hanno principio col 1° d'ogni mese.

GAZZETTA UFFICIALE
DEL REGNO D'ITALIA

Num. 300

Le inserzioni giudiziarie 25 centesimi per linea o spazio di linea. — Le altre inserzioni centesimi 30 per linea o spazio di linea.
Il prezzo delle associazioni ed inserzioni deve essere anticipato.

UN NUMERO SEPARATO CENT. 20
ARRETRATO CENTESIMI 40

		Anno L.	Sem.	Trim.
Per Firenze	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	42	22	12
Per le Provincie del Regno		46	24	13
Svizzera		58	31	17
Roma (franco ai confini)		52	27	15

Firenze, Mercoledì 3 Novembre

		Anno L.	Sem.	Trim.
Francia	Compresi i Rendiconti ufficiali del Parlamento	82	48	27
Inghil., Belgio, Austria, Germ.		112	60	35
Id. per il solo giornale senza i Rendiconti ufficiali del Parlamento		82	44	24

I signori, ai quali è scaduta l'associazione col giorno 31 ottobre 1869 e che intendono rinnovarla, sono pregati a farlo sollecitamente, a scanso di ritardo od interruzione nella spedizione del giornale.

Raccomandasi di unire la *fascia* alle domande d'abbonamento ed alle lettere di reclamo.

Pei prezzi d'*associazione* veggasi in capo al giornale.

Qualsiasi *invio* o *reclamo* che risguardi l'*associazione* o la *spedizione* del giornale, i *vaglia postali*, le domande d'*inserzioni* od *annunzi* debbono essere indirizzati ESCLUSIVAMENTE alla **AMMINISTRAZIONE della GAZZETTA UFFICIALE DEL REGNO D'ITALIA** (Via del Castellaccio, FIRENZE).

La *Gazzetta Ufficiale* si pubblica nelle ore pomeridiane.

PARTE UFFICIALE

S. M. il Re ha ordinato un lutto di Corte di giorni sette per la morte officialmente annunziata di S. A. Granducale la Principessa e Margravia Amalia Cristina Carolina di Baden, vedova di fu S. A. Serenissima il Principe Carlo Egone di Fürstenberg e zia di S. A. R. il Granduca di Baden. Il lutto decorre dal 1° novembre.

Il N. 5312 della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Vista la legge del 14 luglio 1864, n. 1830, che stabilì l'imposta sui redditi della ricchezza mobile;

Visto il decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3023;

Vista la legge del 28 maggio 1867, n. 3719;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto dell'8 novembre 1868, n. 4678;

Vista la legge del 26 febbraio 1865, numero 2136, per l'unificazione dell'imposta sui fabbricati;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto del 25 maggio 1865, n. 2319;

Visto il Regio decreto del 30 gennaio 1868, n. 4211;

Visto il decreto legislativo del 28 giugno 1866, n. 3022, che stabilì la tassa sulle vetture e sui domestici;

Visto il regolamento approvato col Regio decreto del 3 febbraio 1867, n. 3612;

Vista la legge del 28 maggio 1867, n. 3717;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sentito il Consiglio dei Ministri,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. Il procedimento per l'applicazione delle imposte sui redditi della ricchezza mobile, sui redditi dei fabbricati e sulle vetture e sui domestici, è riordinato a forma del presente decreto.

Art. 2. Colle norme ed entro il periodo di tempo che saranno determinati dal Ministro delle Finanze verrà formato per ciascun comune:

a) Il registro dei redditi della ricchezza mobile tassabili mediante ruoli;

b) Il registro dei redditi dei fabbricati;

c) Il registro delle vetture e dei domestici.

Art. 3. Il registro dei redditi della ricchezza mobile sarà formato sulle matricole principale e suppletive dell'anno 1868 e primo semestre 1869, e indicherà il cognome, il nome, la paternità e la principale abitazione di ciascun contribuente, la natura ed il titolo di ogni cespite di reddito, la categoria alla quale questo appartiene secondo il disposto dall'articolo 24 della legge 14 luglio 1864, ed infine l'ammontare complessivo del reddito tassabile.

Art. 4. Il registro dei redditi dei fabbricati sarà formato sui risultati che si otterranno dalla revisione generale cui si procederà nell'anno 1870 giusta la legge 26 gennaio 1865, ed in tale registro verrà indicato per ciascun fabbricato:

a) Il cognome, il nome, la paternità e la residenza del possessore;

b) Il titolo o la qualità del possesso;

c) La sezione, la regione o il rione, la strada o la piazza nella quale è situato;

d) Il numero o i numeri civici;

e) Il numero dei piani e quello delle camere o vani per ciascun piano;

f) Il numero di mappa ond'è distinto nel catasto anteriore alla legge 26 gennaio 1865;

g) Il reddito accertato.

Art. 5. Il registro delle vetture e dei domestici sarà formato sulla matricola principale dell'anno 1870, e diviso in due parti: la prima per le vetture private ed i domestici, la seconda per le vetture pubbliche.

Oltre il cognome, il nome e la paternità dei rispettivi contribuenti, la prima indicherà il numero e la qualità delle vetture, il numero ed il sesso dei domestici, e se quelle abbiano stemmi e questi portino livrea; la seconda indicherà se la vettura pubblica sia di prima o seconda categoria, e per quelle di prima indicherà altresì il numero dei posti e la ordinaria percorrenza.

Art. 6. I registri suddetti saranno conservati dagli agenti delle imposte colle norme segnate negli articoli seguenti, e formeranno ogni anno la base per l'applicazione delle imposte sui redditi della ricchezza mobile, sui redditi dei fabbricati, e sulle vetture e sui domestici, secondo le prescrizioni delle leggi e dei regolamenti che concernono rispettivamente le imposte medesime.

Art. 7. Colle norme che verranno stabilite dal Ministro delle Finanze, saranno pure conservati, agli effetti civili, i catasti dei fabbricati, che servivano all'applicazione della imposta prima della legge 26 gennaio 1865.

Laddove i vecchi catasti si trovino depositati presso il comune, la loro conservazione rimane affidata al sindaco.

Art. 8. Entro i primi 15 giorni del mese di luglio di ciascun anno, l'agente trasmetterà al sindaco la lista dei contribuenti all'imposta sui redditi della ricchezza mobile, desumendola dal relativo registro.

Il sindaco convocherà tosto la Giunta municipale acciò proceda alla revisione della lista.

La lista rettificata dalla Giunta municipale sarà restituita all'agente non più tardi del 31 luglio.

Art. 9. Chi venga ad avere uno o più nuovi cespiti di redditi di ricchezza mobile tassabili in suo nome, dovrà farne denunzia: se si tratta di redditi incerti e variabili, nel periodo di tre mesi; se si tratta di redditi in somma definita, nel termine di giorni 30.

Art. 10. I contribuenti all'imposta sui redditi della ricchezza mobile, pei quali avvenga una variazione nell'ammontare dei redditi medesimi, dovranno di tale variazione fare la denunzia.

Quanto ai redditi in somma definita, la denunzia sarà fatta nel termine di giorni 30 da quello in cui la variazione ebbe a verificarsi.

Quanto ai redditi incerti e variabili, la denunzia sarà fatta ogni anno dal 1° luglio a tutto il 15 agosto.

La variazione dei redditi incerti e variabili sarà determinata dal confronto tra la somma dei redditi inscritti nel registro, e quella risultante dalla media del triennio compiutosi il 30 giugno di ciascun anno.

Art. 11. Chi sottentri ad un altro, come avente causa da esso, nell'esercizio di una industria o di un commercio già inscritto nel registro dei redditi della ricchezza mobile, dovrà di tale fatto presentare denunzia nel termine di 30 giorni.

Tale fatto non darà luogo ad alcuna variazione di reddito nel registro, ma il nuovo esercente sarà responsabile dell'imposta dovuta dal precedente.

Art. 12. Chi costruisca un fabbricato nuovo o faccia aggiunta ad un fabbricato già esistente, dovrà farne denunzia nel termine di 30 giorni da quello in cui la nuova costruzione divenne servibile per l'uso al quale è destinata.

I possessori di fabbricati inscritti nel registro, i quali abbiano sofferto nei fabbricati medesimi una demolizione totale o parziale, dovranno farne la relativa denunzia entro il mese di settembre successivo alla avvenuta demolizione.

Art. 13. I possessori di fabbricati inscritti nel registro, pei quali il reddito lordo dei fabbricati medesimi si trovi aumentato o diminuito di un terzo, dovranno farne denunzia nel mese di settembre successivo all'avvenuta variazione.

Art. 14. Chiunque acquisti un fabbricato o parte di fabbricato, dovrà farne denunzia entro il termine stabilito dalle disposizioni vigenti nei vari compartimenti catastali per la conservazione dei catasti.

L'antico possessore, ove la denunzia non sia fatta, continuerà ad essere inscritto nei registri e soggetto all'imposta, salvo a lui il diritto di regresso verso il nuovo possessore.

Art. 15. Chiunque voglia intraprendere l'esercizio di una vettura pubblica, dovrà farne denunzia.

Chi diventi possessore di una vettura privata o prenda una persona di servizio, dovrà farne dichiarazione nel termine di 30 giorni. Non è però obbligato a far alcuna dichiarazione chi si limiti a cambiare la vettura o la persona di servizio per cui già era inscritto nel registro, sempre quando tale cambiamento non dia luogo a modificazione di tassa.

Art. 16. Tutte le denunzie prescritte dai precedenti articoli devono essere dirette e presentate all'agente delle imposte. Però i contribuenti abitanti in comuni dove non ha sede l'agenzia, potranno presentare la loro denunzia al sindaco, il quale nel termine di giorni cinque la trasmetterà all'agente colle osservazioni che credesse opportuno di fare.

Tanto l'agente delle imposte quanto il sindaco rilascieranno ricevuta delle denunzie che siano loro presentate.

Art. 17. Nulla è innovato rispetto al luogo dove le varie denunzie debbono essere fatte, alla forma delle medesime, ed alle penalità comminate nei casi di denunzia mancata, tardiva, od infedele.

Art. 18. L'agente, esaminate le denunzie coi criteri e colle norme segnate dalle leggi e dai regolamenti che rispettivamente le riguardano, determinerà quali debbono essere accettate e quali rettificate.

Riguardo alle denunzie accettate, farà immediatamente le occorrenti modificazioni sul registro al quale le denunzie medesime si riferiscono.

Riguardo alle altre, scriverà sulla scheda stessa che servì alla denunzia le rettificazioni opportune, dandone avviso al denunziante entro trenta giorni da quello in cui la denunzia fu presentata.

Art. 19. I nuovi redditi di ricchezza mobile o gli aumenti di reddito, le nuove costruzioni, le vetture ed i domestici, le trasmissioni di possesso di fabbricati o di esercizi industriali e commerciali, che non siano stati denunziati entro i termini stabiliti rispettivamente dai precedenti articoli, saranno dichiarati d'ufficio dall'agente, il quale avrà l'obbligo di darne avviso agli interessati.

Art. 20. I redditi di ricchezza mobile ed i fabbricati che siano sfuggiti all'imposta, appena vengano a notizia dell'agente, saranno dichiarati d'ufficio, dandone avviso al possessore.

Eguale dichiarazione d'ufficio sarà fatta ed uguale avviso sarà trasmesso dall'agente, appena conosca la esistenza di una vettura pubblica o privata o di una persona di servizio tassabili secondo le disposizioni delle rispettive leggi, e sfuggite all'imposta.

Art. 21. Nei casi indicati ai due precedenti articoli, quando l'esistenza della nuova costruzione, o del nuovo reddito di ricchezza mobile soggetto all'imposta, o delle vetture pubbliche o private, o delle persone di servizio, venga accertata secondo le norme prescritte dalle vigenti leggi, il possessore non denunziante andrà soggetto alle penalità stabilite per tali casi dalle leggi medesime.

Però, per il possessore il quale, entro 20 giorni da quello in cui ricevette l'avviso prescritto dai due articoli precedenti, presenterà all'agente la propria denunzia, o confermerà la dichiarazione o rettificazione fatta d'ufficio dall'agente medesimo, le penalità stabilite pei casi di mancata denunzia saranno ridotte alla metà.

La conferma renderà definitive le determinazioni dell'agente. La dichiarazione tardiva sarà sottoposta all'ordinaria procedura di accertamento.

Art. 22. Chiunque riceva da un agente uno degli avvisi di che agli articoli 18, 19 e 20, dovrà, ove non intenda accettare le determinazioni nell'avviso medesimo indicate, presentare ricorso alla Commissione comunale o consorziale per l'accertamento dei redditi di ricchezza mobile, se si tratta di tali redditi o di redditi di fabbricati; ed all'intendente di finanza, se si tratta di vetture pubbliche o private o di domestici.

Ove tale ricorso non venga presentato entro venti giorni da quello in cui l'avviso fu rimesso, s'intenderà aver l'interessato accettate le determinazioni dell'agente, le quali perciò diventeranno definitive.

Art. 23. Dalla decisione della Commissione locale potranno tanto il contribuente quanto lo agente appellare alla Commissione provinciale; e contro la determinazione dell'intendente potrà il contribuente ricorrere al Ministro delle Finanze.

Nulla è innovato quanto alla competenza delle Commissioni locali, provinciali e centrale.

Art. 24. Tutti i ricorsi dei contribuenti diretti alle Commissioni locali, provinciali o centrale, all'intendente od al Ministro delle Finanze, a termini dei precedenti articoli, devono essere presentati all'agente delle imposte, o direttamente, o per mezzo del sindaco, come è detto all'articolo 16.

Tanto l'agente quanto il sindaco rilascieranno ricevuta dei ricorsi loro presentati.

L'agente trasmetterà i ricorsi all'autorità cui sono diretti, corredandoli delle proprie osservazioni.

I presidenti delle Commissioni provinciali e quello della centrale dovranno, entro il termine di due giorni dal ricevimento di ciascun ricorso, darne comunicazione rispettivamente all'intendente od al Ministro di Finanze, i quali ne faranno restituzione entro 10 giorni successivi.

Art. 25. L'agente dovrà dare avviso ai contribuenti dei ricorsi da esso presentati alla Commissione provinciale o centrale nei cinque giorni successivi alla presentazione dei medesimi, indicandone sommariamente i motivi.

Avrà pure obbligo di notificare agli interessati le decisioni emesse dalle Commissioni o dall'intendente o dal Ministro sui ricorsi degli interessati medesimi, o da esso agente presentati, giusta le precedenti disposizioni.

Art. 26. Le decisioni delle Commissioni o dell'intendente non definitive per loro natura, diventano tali trascorsi 20 giorni da quello in cui vennero notificate al contribuente senza che da questo o dall'agente sia stato prodotto ricorso contro le medesime.

Art. 27. Appena rese definitive le decisioni o determinazioni delle quali ai precedenti articoli, l'agente farà sui registri dei redditi di ricchezza mobile o dei redditi dei fabbricati o delle vetture e dei domestici le necessarie modificazioni.

Art. 28. Le denunzie per modificazioni ai registri dei redditi di ricchezza mobile, dei redditi dei fabbricati o delle vetture e dei domestici che siano presentate dopo il 15 novembre di ciascun anno, non potranno avere effetto nei ruoli principali dell'anno successivo.

Con ruoli suppletivi o con decreti di sgravio a norma delle disposizioni vigenti, si provvederà alle modificazioni d'imposta che occorrano in conseguenza delle denunzie presentate dai contribuenti o fatte d'ufficio dall'agente, e definitivamente accertate dopo il 15 novembre.

Art. 29. Le risultanze dei registri al 15 novembre di ciascun anno serviranno di base alla determinazione delle imposte dell'anno successivo.

Riguardo alle questioni che al 15 novembre non si trovassero definitivamente risolte, l'imposta verrà stabilita sulla cifra di reddito determinata dalla Commissione locale o provinciale, o sulla cifra inscritta dall'agente quando siano trascorsi 30 giorni dalla presentazione del ricorso alla Commissione locale. In questo caso il termine per ricorrere all'autorità giudiziaria contro il risultato dei ruoli non decorrerà che dal giorno della notificazione dell'ultima decisione amministrativa.

Art. 30. I comuni e le provincie che vogliono sovrimporre alle imposte dirette, dovranno prima della fine del mese di novembre di ciascun anno aver comunicato al prefetto le relative somme, e questi dovrà prima del 15 dicembre far conoscere agli agenti col mezzo della intendenza di finanza le aliquote di sovraimposta.

Ove le dette aliquote non pervengano all'agente nel termine avanti indicato, le sovraimposte formeranno oggetto di ruoli speciali, le spese dei quali saranno sopportate dal comune o dalla provincia interessati.

Art. 31. Entro i primi 15 giorni del mese di gennaio di ciascun anno, i ruoli delle imposte contemplate nel presente decreto, come pure i ruoli dell'imposta fondiaria sui terreni, approvati e segnati in ciascun foglio dall'intendente, e resi esecutorii dal prefetto, saranno trasmessi agli agenti della riscossione.

Il sindaco pubblicherà una notificazione per avvertire i contribuenti che il ruolo trovasi ostensibile presso l'agente della riscossione.

Art. 32. La riscossione continuerà a farsi colle norme vigenti nelle varie parti del Regno.

Tuttavia gli agenti della riscossione, anche dove per le leggi ed i regolamenti vigenti sulla materia non ne abbiano luogo, dovranno anteriormente alla scadenza della prima rata trasmettere a ciascun contribuente una cartella staccata da un registro a madre e figlia, nella quale sarà indicato lo ammontare annuale della imposta, e quello di ciascuna rata, come pure la scadenza delle rate.

Nella cartella, che comprenderà il debito totale del contribuente per tutte le imposte dirette, compresa la fondiaria, saranno distinte le somme dovute allo Stato, alla provincia od al comune.

Nella cartella vi sarà luogo per le ricevute, che l'agente della riscossione dovrà fare sulla cartella stessa.

Art. 33. Rispetto agli errori materiali incorsi nei ruoli, i contribuenti potranno ricorrere all'intendente di finanza entro il termine di tre mesi dalla pubblicazione dei ruoli medesimi; ed entro lo stesso termine l'agente delle imposte potrà chiedere all'intendente la facoltà di rettificare gli errori che esso abbia scorti a danno dei contribuenti stessi.

Art. 34. Per l'imposta sui redditi della ricchezza mobile del secondo semestre 1869 ed anno 1870:

Le liste dei contribuenti saranno, prima del 15 novembre 1869, trasmesse al sindaco, che le restituirà entro il mese stesso;

La denunzia dalle variazioni nei redditi incerti e variabili sarà fatta dal 15 novembre al 15 dicembre;

Serviranno di base alla commisurazione della tassa le risultanze del registro al 28 febbraio 1870;

La trasmissione dei ruoli agli agenti della riscossione sarà fatta non più tardi del 30 successivo aprile.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 30 ottobre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY-DIGNY.

Il Num. MMCCXLVII (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto il Reale Nostro decreto del 1° ottobre 1859, col quale fu prorogata fino il 29 luglio 1870 la durata della Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como, e col quale fu approvato lo statuto riformato della Società medesima;

Visto l'altro Nostro decreto del 10 luglio 1864, col quale fu approvata una modificazione all'articolo 12 dello statuto predetto;

Viste le deliberazioni della Società, adottate nelle adunanze generali degli azionisti i giorni 8 maggio e 26 giugno 1869;

Visti il titolo VII, libro I, del Codice di commercio, ed il Real Nostro decreto del 30 dicembre 1865, n. 2727;

Sentito il Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro di Agricoltura, Industria e Commercio,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Art. 1. La Società anonima per azioni nominative, avente sede in Como sotto la denominazione di *Società Lariana di navigazione a vapore sul lago di Como*, è autorizzata a prorogare la sua durata di anni 12 computabili dal 29 luglio 1870. È approvato eziandio lo statuto adottato con le deliberazioni sociali del dì 8 maggio e del dì 26 giugno 1869, con le modificazioni infraprescritte.

Art. 2. Le modificazioni da introdursi nel nuovo statuto della Società sono le seguenti:

a) Il primo periodo dell'articolo 35, che comincia colle parole « Ciascuna azione » e finisce con le parole « quindici voti, » è riformato in questi termini:

« Ciascuna azione dà diritto ad un voto « con la limitazione però che nessuno possa « avere più di cinque voti per le azioni sue « proprie, e di altri cinque per le azioni che « rappresenti. »

Nell'altro periodo dello stesso articolo 35 sono soppresse le parole « e i procuratori » e le altre sino alla fine dell'articolo.

b) Nell'articolo 36 le parole che dicono *L'adunanza di regola è legale, qualunque sia il numero degli intervenuti*, sono soppresse, e vi è sostituita la disposizione seguente: « Le « adunanze di prima convocazione di regola « sono legali, allorchè v'interviene un numero « di azionisti che rappresenti almeno un se« sto delle azioni emesse. Mancando tale nu« mero, sarà sollecitamente e di nuovo con« vocata la adunanza generale. Le adunanze « di seconda convocazione sono legali qua« lunque sia il numero degli intervenuti, e « ne sono valide le deliberazioni purchè sia« no prese sopra gli affari posti all'ordine del « giorno della prima convocazione. »

c) In fine dell'articolo 38 è aggiunta questa disposizione:

« Nei casi di deliberazioni concernenti i « resoconti annuali e la responsabilità degli « amministratori, l'adunanza generale degli « azionisti ha facoltà di eleggersi volta per « volta il presidente. »

Art. 3. Detta Società è sottoposta al contributo di annue lire cento per le spese degli uffici d'ispezione.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze addì 23 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

MARCO MINGHETTI.

Il Numero MMCCLI (*Parte supplementare*) *della Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno contiene il seguente decreto:*

VITTORIO EMANUELE II

PER GRAZIA DI DIO E PER VOLONTÀ DELLA NAZIONE RE D'ITALIA

Visto l'articolo 8 della legge 26 luglio 1868, n. 4513;

Viste le deliberazioni della Deputazione provinciale di Pavia, in data 19 giugno e 4 agosto 1869;

Udito il parere del Consiglio di Stato;

Sulla proposta del Ministro delle Finanze,

Abbiamo decretato e decretiamo:

Articolo unico. È approvato il regolamento per l'applicazione della tassa sul bestiame, deliberato dalla Deputazione provinciale di Pavia.

Ordiniamo che il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sia inserto nella Raccolta ufficiale delle leggi e dei decreti del Regno d'Italia, mandando a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Firenze, addì 26 settembre 1869.

VITTORIO EMANUELE.

L. G. CAMBRAY DIGNY.

S. M. sulla proposta del Ministro della Guerra ha fatte le seguenti nomine e disposizioni:

Con RR. decreti del 10 ottobre 1869:

Parrocchia cav. Giacinto, colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare della fortezza di Legnago;

Zanardi-Landi conte Francesco, colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Bari.

Con RR. decreti del 13 ottobre 1869:

Torre cav. Giuseppe, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Cosenza;

Pongileoni conte Luigi, luogotenente colonnello nell'arma di fanteria, trasferto nello stato maggiore delle piazze;

Grondoni cav. Ernesto, maggiore nell'arma di fanteria, in aspettativa per riduzione di corpo, richiamato in servizio effettivo nello stato maggiore delle piazze e destinato al comando militare della provincia di Treviso;

Forte Giov. Ferdinando, luogotenente guardie

Reali del palazzo, promosso capitano nello stato maggiore delle piazze;

Fabbrini Giov. Battista, luogotenente nello stato maggiore delle piazze, promosso capitano nello stato maggiore delle piazze.

MINISTERO DELL'INTERNO.

Avviso.

Con decreto in data 28 giugno 1869 il Ministro dell'Interno ha determinato che il pagamento dei sussidii dotali, a cui per le disposizioni anteriori alla legge del 27 settembre 1863 hanno diritto le donzelle inscritte sulle liste del lotto della Direzione di Firenze, possa aver luogo senza attendere la estrazione del numero a ciascuna di esse rispettivamente assegnato; a condizione però che le fanciulle medesime, od i loro eredi, facciano pervenire alla detta Direzione, franche di posta, le analoghe domande, corredate dei relativi documenti: e ciò non più tardi del 31 dicembre del corrente anno 1869.

MINISTERO DELLA ISTRUZIONE PUBBLICA

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di canto della R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di annue lire 1300.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande, stese su carta bollata da una lira, e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valor loro non fosse reputato sufficiente a determinare senz'altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale-pratico.

L'esame orale verterà:

1° Sulla classificazione ed estensione delle voci, sui naturali loro mutamenti, sui timbri e registri diversi;

2° Sovra un progressivo sistema d'insegnamento;

3° E *possibilmente* sovra alcune norme generali della declamazione;

L'esperimento pratico comprenderà:

4° L'accompagnamento a prima vista sul pianforte di un solfeggio con semplice basso numerato, e di un pezzo ridotto per canto e pianoforte, mostrandosi pratico dei trasporti e del setticlavio;

5° Una lezione ad uno o più allievi sopra scale, salti, esercizi di voce; sopra solfeggi, con vocalizzo, mostrandosi pratico sia di punteggiare, sia di trasportare le parti a seconda delle estensioni e natura delle voci;

6° La composizione di un solfeggio a tema dato, e di un'arietta o romanza con parole fornite dagli esaminatori.

Firenze, addì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
G. Rezasco

MINISTERO DELL'ISTRUZIONE PUBBLICA.

Avviso di concorso.

È aperto il concorso al posto di maestro di pianoforte nella R. Scuola di Musica in Parma, collo stipendio di lire ottocento venti.

Gli aspiranti dovranno, entro quaranta giorni dalla data del presente avviso, far pervenire al Ministero dell'Istruzione Pubblica le loro domande stese su carta bollata da una lira e corredate dalle necessarie attestazioni di nascita, moralità e sana costituzione fisica.

Sarà dichiarato nella domanda se il concorrente abbia altro ufficio o stipendio dal Governo, sia nell'insegnamento, sia in altro.

Il maestro verrà eletto per concorso di titoli; ma a parità dei medesimi, o quando il valore loro non fosse reputato sufficiente a determinare senza altro la scelta, i concorrenti saranno sottoposti ad un esame orale pratico.

In tal caso i concorrenti stessi, dinanzi alla Commissione esaminatrice, dovranno:

1° Esporre un sistema d'insegnamento;

2° Dar saggi delle loro cognizioni sull'armonia e sul contrappunto;

3° Eseguire un pezzo di stile possibilmente misto, cioè sciolto e fugato;

4° Leggere a prima vista un pezzo scelto dalla Commissione;

5° Dare una lezione ad uno o più allievi.

Dato a Firenze addì 15 ottobre 1869.

Il Direttore Capo della 2ª Divisione
Rezasco.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0[0] emessa dalla Direzione di Napoli sotto il n. 153818 per lire 240 a favore di *Trajetta Tommaso* fu *Donato* col vincolo di usufrutto a favore di *Trajetta Michele*, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Trastta Tommaso* fu *Donato*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, li 13 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO

(Seconda pubblicazione)

Si è chiesta la rettifica dell'intestazione di una rendita iscritta al consolidato 5 0[0] emessa dalla Direzione di Napoli sotto il n. 143374 per lire 575 a favore di *Buttuglione Barbara* fu *Giovanni, sotto l'amministrazione di suo marito Cappelli Francesco di Nicola* e col vincolo dotale a favore della stessa, allegandosi la identità della persona della medesima con quella di *Bottiglione Barbara* fu *Giovanni*.

Si diffida chiunque possa avere interesse a tale rendita che, trascorso un mese dalla pubblicazione del presente avviso, ove non intervengano opposizioni, verrà praticata la chiesta rettifica.

Firenze, 13 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Obbligazioni al portatore create con Regio editto 27 maggio 1834 (legge 4 agosto 1861, elenco *D*, n. 4) comprese nella 71ª estrazione che ha avuto luogo in Firenze il 30 ottobre 1869.

Numeri delle prime cinque obbligazioni estratte con premio (in ordine di estrazione).

Il numero 3229 (tremila duecento ventinove) essendo stato estratto il 1°, ha vinto il premio di lire 50,000.

Il numero 22960 (ventiduemila novecento sessanta) essendo stato estratto il 2°, ha vinto il premio di lire 15,000.

Il numero 7436 (settemila quattrocento trentasei) essendo stato estratto il 3°, ha vinto il premio di lire 10,000.

Il numero 3245 (tremila duecento quarantacinque) essendo stato estratto il 4°, ha vinto il premio di lire 8,000.

Il numero 10549 (diecimila cinquecento quarantanove) essendo stato estratto il 5°, ha vinto il premio di lire 1,000.

20	239	243	348	376	384	394	466
483	491	493	515	519	555	567	596
597	600	635	764	814	827	829	899
909	953	1016	1077	1083	1125	1148	1166
1172	1284	1322	1449	1554	1569	1586	1626
1634	1658	1698	1729	1737	1815	1828	1836
1896	1909	1929	1957	2010	2040	2129	2170
2211	2230	2240	2247	2254	9416	2556	2559
2577	2596	2638	2680	2787	2814	2840	2871
2883	2889	2930	2934	2961	3116	3122	3124
3153	3198	3217	3231	3232	3247	3278	3297
3307	3317	3347	3369	3402	3410	3421	3431
3527	3561	3636	3694	3709	3734	3788	3839
3866	3890	3901	3959	3968	3977	4041	4053
4101	4112	4202	4243	4285	4289	4317	4328
4344	4354	4455	4462	4471	4530	4573	4574
4624	4625	4626	4708	4737	4765	4773	4805
4818	4928	4935	4937	4954	4964	4987	4990
5006	5007	5147	5165	5179	5183	5220	5315
5381	5560	5792	5804	5818	5822	5825	5843
5961	5983	6052	6061	6075	6121	6130	6247
6254	6322	6419	6421	6427	6428	6523	6534
6586	6595	6613	6614	6618	6635	6681	6699
6711	6722	6739	6742	6799	6808	6815	6860
6873	6880	6948	6956	6960	6984	7007	7027
7079	7098	7104	7114	7127	7139	7196	7217
7247	7270	7275	7288	7333	7341	7380	7483
7538	7549	7553	7554	7567	7647	7684	7712
7721	7731	7817	7822	7852	7868	7877	7882
7919	8006	8060	8078	8103	8125	8216	8237
8244	8251	8311	8415	8446	8465	8497	8498
8528	8626	8635	8657	8669	8673	8764	8812
8829	8839	8867	8895	8993	9008	9028	9097
9108	9181	9231	9261	9276	9478	9497	9551
9640	9641	9751	9783	9873	9918	9938	10003
10019	10066	10086	10158	10185	10288	10384	10423
10428	10487	10516	10527	10535	10542	10569	10616
10629	10643	10793	10814	10831	10860	10883	10953
10982	10993	11022	11100	11151	11192	11198	11200
11251	11260	11267	11345	11479	11523	11694	11722
11775	11798	11809	11831	11843	12033	12042	12048
12150	12242	12248	12264	12276	12297	12316	12335
12378	12415	12444	12545	12563	12619	12627	12644
12652	12709	12768	12785	12799	12816	12818	12846
12975	12982	13008	13015	13077	13153	13224	13228
13282	13376	13427	13491	13507	13552	13571	13598
13607	13610	13643	13769	13879	13962	14031	14095
14098	14123	14146	14323	14349	14366	14385	14439
14454	14561	14758	14761	14770	14888	14889	14964
15000	15002	15014	15073	15074	15080	15096	15127
15152	15162	15190	15218	15236	15240	15314	15335
15390	15392	15408	15486	15500	15510	15559	15579
15613	15674	15695	15742	16054	16096	16136	16150
16253	16281	16283	16297	16417	16445	16458	16515
16528	16530	16677	16722	16777	16789	16961	16979
17001	17185	17209	17258	17294	17301	17322	17352
17418	17451	17560	17609	17791	17798	17807	17845
17867	17868	17878	17925	17931	17988	17994	17997
18004	18024	18029	18058	18061	18089	18137	18140
18162	18182	18190	18214	18217	18239	18244	18251
18289	18335	18383	18411	18428	18495	18541	18596
18627	18643	18664	18735	18738	18776	18791	18802
18828	18852	18895	19018	19032	19089	19139	19315
19554	19580	19588	19624	19642	19733	19810	19833
19852	19892	19923	19953	19956	19963	19981	20017
20033	20091	20106	20109	20116	20238	20253	20258
20302	20335	20341	20346	20347	20381	20382	20440
20462	20181	20560	20564	20719	20730	20748	20755
20786	20802	20844	20862	20892	20908	21065	21080
21100	21121	21145	21208	21226	21305	21340	21350
21382	21462	21555	21657	21698	21756	21759	21843
21869	21882	21893	22015	22038	22101	22148	22244
22250	22268	22294	22321	22322	22340	22359	22373
22399	22414	22479	22508	22554	22563	22586	22641
22648	22680	22730	22731	22733	22808	22889	23017
23026	23063	23069	23104	23152	23168	23227	23240
23260	23264	23326	23351	23386	23469	23523	23528
23558	23581	23763	23767	23834	23851	23896	23915
23954	24059	24064	24071	24145	24203	24269	24295
24313	24352	24380	24412	24477	24549	24574	24593
24607	24638	24682	24826	24830	24834	24860	24864
24865	24878	24898	24910	24966	25028	25029	25098
25193	25201	25324	25408	25412	25456	25516	25611
25625	25656	25687	25691	25829	25832	25883	25965
26068	26156	26363	26433	26541	26557	26584	26596
26640	26691	26743	26769	26781	26783	26867	26914

Le suddescritte obbligazioni cesseranno di fruttare con tutto dicembre 1869 a beneficio dei proprietari, ed il rimborso dei capitali rappresentati dalle medesime, in un coi premi assegnati alle cinque prime estratte, avrà luogo a cominciare dal 1° gennaio 1870, contro restituzione delle obbligazioni corredate dalle cedole dei semestri posteriori a quello che scade al 31 dicembre 1869 aventi i numeri 72 e 73.

Numeri delle obbligazioni comprese in antecedenti estrazioni non ancora presentate per il rimborso del capitale.

15	60	61	147	153	164	235	448
473	558	645	670	692	741	743	751
775	780	961	1041	1110	1114	1132	1138
1250	1276	1491	1519	1528	1557	1568	1611
1669	1747	1776	1817	1858	1863	1882	1959
2016	2024	2113	2115	2131	2155	2160	2161
2171	2199	2329	2338	2346	2463	2588	2589
2654	2656	2670	2683	2758	2788	2824	2856
3039	3046	3076	3129	3321	3370	3436	3535
3560	3580	3582	3616	3669	3697	3792	3812
3841	3859	3895	3962	3964	4141	4232	4369
4584	4599	4606	4685	4732	4739	4740	4907
4943	4985	4992	5029	5140	5149	5219	5244
5248	5254	5278	5316	5329	5349	5387	5408
5508	5517	5641	5651	5752	5846	5860	6006
6058	6062	6073	6133	6165	6191	6192	6219
6234	6290	6312	6398	6409	6470	6522	6582
6612	6642	6660	6715	6727	6775	6855	6919
6968	6973	6993	7022	7031	7056	7066	7102
7167	7173	7191	7208	7232	7329	7369	7434
7442	7503	7604	7672	7679	7746	7761	7762
7763	7796	7823	7973	8028	8068	8102	8162
8196	8227	8268	8274	8315	8329	8342	8371
8392	8432	8551	8556	8604	8619	8663	8892
8904	8966	9084	9116	9177	9197	9219	9247
9250	9271	9458	9494	9515	9548	9643	9644
9671	9695	9711	9807	9818	9870	9879	9977
10109	10163	10203	10226	10232	10256	10309	10337
10399	10470	10514	10552	10602	10675	10679	10689
10849	10952	11044	11099	11114	11206	11235	11279
11287	11418	11423	11462	11500	11544	11632	11734
11735	11750	11800	11824	11870	11878	11925	11970
11980	11991	11993	12014	12139	12158	12179	12181
12204	12229	12353	12596	12605	12639	12670	12736
12806	12812	12834	12839	13036	13049	13050	13062
13254	13335	13441	13486	13671	13724	13743	13808
13814	13877	14006	14120	14175	14208	14524	14778
14801	14807	14824	14867	14896	15047	15091	15216
15260	15265	15283	15432	15450	15470	15518	15522
15550	15663	15667	15673	15700	15710	15711	15740
15804	15818	15883	15958	15971	16050	16191	16200
16546	16565	16575	16576	16589	16802	16830	16894
16943	17095	17107	17159	17220	17224	17262	17361
17368	17397	17402	17500	17503	17592	17635	17682
17686	17724	18071	18075	18093	18135	18151	18337
18365	18389	18403	18427	18491	18578	18615	18619
18864	18893	18944	18957	18992	19020	19052	19094
19121	19175	19535	19543	19632	19648	19768	19774
19786	19818	19857	19912	19949	20045	20067	20115
20161	20247	20319	20349	20441	20473	20530	20541
20600	20613	20663	20764	20814	20836	20863	20916
20939	21035	21036	21043	21078	21413	21474	21535
21613	21677	21903	21918	21941	22013	22033	22067
22108	22109	22151	22189	22347	22422	22553	22614
22642	22666	22670	22743	22844	22912	22993	23042
23079	23137	23149	23289	23335	23359	23366	23379
23406	23424	23441	23455	23461	23587	23722	23749
23799	23878	23301	23998	24018	24118	24141	24171
24221	24251	24255	24317	24366	24496	24653	24658
24776	24808	24939	25012	25133	25171	25242	25282
25337	25355	25450	25465	25482	25487	25494	25509
25525	25526	25575	25700	25856	25887	25936	26047
26061	26143	26180	26228	26233	26254	26386	26402
26425	26440	26510	26545	26648	26703	26710	26816
26821	26829	26876.					

Firenze, il 30 ottobre 1869

Il Direttore Capo della 3ª Divisione
Sindona.

Per il Direttore Generale
Ciampolillo.

Per l'ufficio di riscontro della Corte dei conti
Monferini.

DIREZIONE GENERALE DEL DEBITO PUBBLICO.

Le rendite sotto designate essendo divenute alienabili per autorità del giudice, conformemente al disposto dell'art. 33 della legge 10 luglio 1861, senza che i corrispondenti certificati abbiano potuto esser ritirati dalla circolazione;

Si notifica, a termini dell'art. 53 del Reale decreto 28 stesso mese ed anno, che le iscrizioni furono annullate, e che i relativi certificati sono divenuti di niun valore.

CATEGORIA DEL DEBITO	NUMERO DELLE ISCRIZIONI	INTESTAZIONE	RENDITA	DIREZIONE PRESSO CUI È ISCRITTA LA RENDITA
Consolid. 5 0[0]	44145	Geremicca Spiridione, di Nicola . . . . L.	125 »	Napoli
	11213	Detto (Assegno provvisorio) . . . »	2 50	»
		Ambedue vincolate pel suddetto, qual ricevitore del Registro e Bollo del circondario di Acerra in Terra di Lavoro.		
	131284	Teperino Giovanni, fu Domenico . . . . »	300 »	»
		Vincolata per potere il suddetto rilasciare, con la sola sua firma, cambiali e boni in pagamento di dazi doganali.		
	61150	Mazzei Enrico, di Emanuele . . . . »	125 »	»
		Vincolata a favore dell'Amministrazione delle Tasse e del Demanio per cauzione dovuta dal titolare, qual ricevitore dell'uffizio di Serrastretta.		
	16758	Cava Giovanni Maria, fu Biase . . . . »	125 »	»
	3643	Detto (Assegno provvisorio) . . . »	2 50	»
		Ambedue vincolate a favore del Governo pel soprascritto ricevitore del Registro e Bollo del circondario di Verbicaro in provincia di Calabria Citra.		
	9925	Suriano Giuseppe, fu Fabrizio . . . . »	255 »	»
		Vincolata pel suddetto, qual ricevitore del Registro e Bollo in Cotrone.		
	100685	Virno Pietro Paolo, fu Antonio . . . . »	125 »	»
		Vincolata per cauzione dovuta dal titolare, qual ricevitore del Registro e Bollo del circondario di Scigliano, provincia di Calabria, o altrove.		
	148941	Rossi Carlo, fu Giuseppe . . . . »	1,150 »	»
		Vincolata per cauzione dovuta dal signor D'Amico Carrozza Francesco Saverio, come ricevitore distrettuale di Castroreale in Messina.		
	117181	Bissiri Giovanni, del vivente Giuseppe, domiciliato in Lanusei . . . . »	50 »	Torino
		Annotata d'ipoteca per la di lui malleveria, qual contabile nell'Amministrazione delle Poste.		
	78565	Arborio Mella Giuseppa, nubile, fu Giacomo, domiciliata in Sassari . . . . »	50 »	»
		Annotata d'ipoteca per la malleveria di Solaro Raffaele, fu Matteo, nella qualità di volontario nella carriera superiore demaniale.		
	103499	Ravera notaio Bartolomeo, fu Giuseppe, domiciliato in Dogliani . . . . »	100 »	»
		Annotata d'ipoteca per la malleveria di Solaro Raffaele, fu Matteo, qual ricevitore del Registro in Dogliani.		
	5148	Librino Marianna, fu Benedetto . . . . »	20 »	Palermo
	5149	Detta . . . . »	20 »	»
	15444	Detta . . . . »	20 »	»
		Tutte vincolate per cauzione dell'uffiziale postale Lumia Francesco.		

Firenze, addì 27 ottobre 1869.

Per il Direttore Generale
CIAMPOLILLO.

Il Direttore Capo di Divisione
Segretario della Direzione Generale
Pagnolo.

PARTE NON UFFICIALE

NOTIZIE ESTERE

GRAN BRETAGNA.

Il ministro signor Gladstone ha diretto al lord mayor di Dublino la seguente lettera:

« Milord, ho avuto l'onore di ricevere l'indirizzo lusinghiero del lord mayor, degli aldermen e dei borghesi di Dublino. Sarà pei miei colleghi, come per me stesso, una causa di viva soddisfazione, sapere da una fonte autorevole al pari della vostra illustre municipalità, l'approvazione incontrata nella capitale stessa dell'Irlanda, dalla loro condotta in quanto concerne la legislazione della quistione irlandese.

« Noi riconosciamo di avere il solenne obbligo di trattare meglio che ci sarà possibile, nello stesso spirito di giustizia e di equità le altre quistioni che non sono ancora state regolate in modo da soddisfare tutti.

« Nell'ardua missione che ci troviamo davanti, sarà per noi un grande incoraggiamento pensare alla fiducia che la popolazione dei tre regni ci ha accordata mediante i suoi rappresentanti. Quanto a ciò che riguarda la liberazione di quei prigionieri feniani che sono ancora detenuti, prego rispettosamente la Signoria Vostra di riferirsi all'acclusa copia d'una lettera che ho indirizzata al presidente d'una Commissione che si trovava in rapporto coi primi *meetings* che hanno avuto luogo a proposito di questa importante quistione. Sarebbe stato ben più gradito per noi trovarci liberi di consentire ad un desiderio fondato, ne abbiamo la fiducia, sui motivi più onorevoli. Noi non abbiamo adottata la nostra decisione senza dare alla quistione, sotto tutti i suoi aspetti, la seria considerazione alla quale essa aveva diritto a varii riguardi, e fra gli altri in ragione del cortese interesse che la Signoria Vostra ed i vostri colleghi del corpo municipale hanno manifestato in suo favore.

« Ho l'onore di essere, ecc. »

Questa lettera essendo stata comunicata alla corporazione municipale di Dublino, sir John Gray, propose che essa fosse assunta nei processi verbali della municipalità. Questa proposta fu adottata.

— Il Consiglio municipale di Londra ha votato nella sua seduta del 28 ottobre un indirizzo di simpatia e di condoglianza alla vedova del conte Derby. L'aldermano Lawrence è stato incaricato di rimettere l'indirizzo alla vedova contessa.

FRANCIA

Il *Journal Officiel* del 30 ottobre pubblica il decreto che convoca pei giorni 21 e 22 novembre gli elettori della 1ª, 3ª, 4ª ed 8ª circoscrizione della Senna onde eleggere i loro deputati, in surrogazione di Gambetta, Bancel, Picard e Simon che hanno optato per circoscrizioni di provincia. Gli elettori della 2ª circoscrizione della Vandea e quella della 3ª della Vienne sono egualmente convocati per la medesima data per provvedere alla surrogazione di Leroux e di Boubeau.

— Si legge nella *Patrie*:

Abbiamo già annunziato che sono allo studio varii progetti militari. Qualche altro giornale è andato più oltre ed ha creduto poter dichiarare che un progetto definitivo è stato adottato e sarà pubblicato prossimamente nel *Journal Officiel*.

Il governo prosegue su tutti gli argomenti militari all'ordine del giorno i suoi studi e le sue ricerche, ma non formulerà nessun sistema, non istabilirà nessun progetto definitivo prima della riunione delle Camere, perchè si tratta di quistioni che interessano la difesa nazionale e la sicurezza della Francia.

Quanto alla guardia nazionale mobile, di cui molti giornali annunziano la prossima dissoluzione, noi possiamo affermare che essa sarà conservata e che s'introdurrà solo nella sua organizzazione qualche miglioramento di cui in pratica fu riconosciuta l'utilità.

PRUSSIA

Si scrive da Berlino, 30 ottobre:

Il signor di Werther, dopo aver avuto due udienze dal Re, ha ricevuto le sue istruzioni e preparasi a partire per Parigi.

I deputati danesi dello Schleswig del Nord, signori Ahlemann e Kryger, aspettano l'arrivo di una deputazione schleswighese, incaricata di rimettere al Re una petizione che domanda l'esecuzione dell'articolo 5 del trattato di Praga. Le firme compongono cinque grossi volumi.

Il signor di Bismark deve tornare a Berlino verso la metà di novembre.

La Prussia propone una contribuzione collettiva di tutta la Germania per la costruzione della ferrovia del Gottardo.

SPAGNA

Si legge nella *Corr. it.* del 2 novembre:

Le discussioni relative all'elezione del Re in Spagna sembra abbiano provocato fra i membri del Gabinetto alcuni dissensi, dei quali probabile conseguenza sarebbe la modificazione parziale del gabinetto stesso.

Assicuravasi ieri a Madrid che l'ammiraglio Topete non lascerebbe il Ministero, nonostante la mala riuscita della candidatura Montpensier; nulla è deciso riguardo a' portafogli degli affari esteri e di grazia e giustizia.

Notavasi una maggior moderazione di linguaggio nei fogli opposti alla candidatura del Duca di Genova.

I voti favorevoli a questa candidatura sarebbero saliti l'altra sera, secondo l'*Imparcial*, a 141 invece di 128, come avevamo annunciato.

— Leggesi nella *Novedades* del 28 ottobre:

Quanto prima sette magnifici battaglioni, di 1000 uomini ciascuno, saranno imbarcati alla volta di Cuba per dare il colpo di grazia all'insurrezione.

SVIZZERA

La *Corr. it.* del 2 reca:

Non si conoscevano ancora ieri a Berna tutte le elezioni al Consiglio nazionale. Se ne sapeva però tanto da andar sicuri che l'assemblea rimarrà quasi la stessa. Il partito detto indipendente è stato battuto a Ginevra. Il partito retrogrado ha guadagnato terreno a Losanna.

Negli altri Cantoni vi sono stati alcuni cambiamenti di persone, ma la forza relativa dei partiti non è modificata in modo sensibile.

Si crede pure che il progetto del San Gottardo abbia guadagnato anzichè perduto terreno al seguito delle elezioni attuali.

TURCHIA

Si scrive per telegrafo da Costantinopoli, 30 ottobre, all'*Havas*:

L'imperatore d'Austria ha ricevuto questa mattina il Corpo diplomatico.

L'imperatore assisterà, a mezzogiorno, col Sultano ad una rassegna delle truppe a Unkiar Skilessi.

Dopo la rivista avrà luogo un banchetto dato dal Sultano in onore dell'imperatore ed al quale assisteranno molti personaggi distinti.

Il tempo continua ad essere magnifico.

VARIETÀ

DELLE ULTIME RIFORME DAZIARIE ED ECONOMICHE IN ISPAGNA

Cenni del march. Cavriani *addetto alla Regia Legazione a Madrid* (*Agosto* 1869)

Due provvedimenti veramente importanti vennero adottati dal governo spagnuolo dopo i rivolgimenti politici del settembre 1868.

Il primo di questi si fu il decreto del governo provvisorio del 22 novembre 1868 abolitivo dei diritti differenziali di bandiera. L'altro il decreto del 12 luglio 1869 emanato dal reggente del regno, sulla proposizione del ministro delle finanze don Laureano Figuerola, che mette in vigore una nuova tariffa daziaria a cominciare dal 1° agosto 1869.

È scopo del presente rapporto l'esaminare tutta l'importanza pratica di questi due atti, e la loro influenza sulla navigazione e sul commercio dell'Italia colla Spagna. Cominciamo ad esaminare il decreto per l'abolizione dei diritti differenziali di bandiera.

Se vi era una causa difficile a vincersi in Ispagna si è certamente quella che ha or ora trionfato sotto gli auspici di un governo illuminato ed energico.

In un lucido rapporto fatto dal ministro delle finanze stesso si riassume la parte storica di questo privilegio, o, per dir meglio, monopolio, che ha la sua origine in un decreto del 1227, cioè molto tempo prima del famoso atto di navigazione di Cromwell.

Questo monopolio variò più volte di forma e di applicazione, fu a vicenda accordato all'uno o altro porto della Spagna a carico, non solo delle bandiere estere, ma anche della stessa bandiera spagnuola di altri punti della penisola.

Nella pratica questo privilegio cadde più volte in disuso e le autorità erano obbligate a chiudere gli occhi su di un inconveniente che violava, egli è vero, la legge, ma che era fondato sui principii dell'equità e del diritto individuale.

Durante tutto il periodo della guerra di successione furono costantemente dimenticati e messi in disparte questi privilegi. Ma non tardarono ad essere ristabiliti un'altra volta da Filippo V nel 1721; era naturale che un nipote di Luigi XIV desse nuova vita al principio del colbertismo, principio funesto che recò tanto danno all'Europa in generale ed in proporzioni molto maggiori ancora al paese in cui era nato. — La perdita delle ricche estesissime colonie che aveva la Spagna è dovuta indubitatamente alle restrizioni commerciali alle quali la metropoli le assoggettava; nè questo aveva bastato ad aprire gli occhi agli uomini di Stato della penisola, perchè venuta la ristorazione del 1815, sebbene cessassero i privilegi di un porto a danno dell'altro, rimasero intatti i diritti differenziali a carico delle bandiere estere.

Questo sistema che si supponeva dovesse favorire gli armatori spagnuoli era evidentemente dannoso alla gran massa dei proprietari e dei negozianti, i quali non potendo profittare dei vantaggi loro offerti dalle bandiere estere erano obbligati a sottostare alle gravose condizioni che loro dettavano alcuni privilegiati armatori di bastimenti. Ma a questi ultimi ancora l'ingiusto privilegio non recò alcun vantaggio e la bandiera spagnuola andò di anno in anno deperendo.

Risulta infatti dalle statistiche officiali che il numero totale di tonnellate portate da navi spagnuole, che ascendeva nel 1854 a 721,000, trovavasi ridotto a sole tonnellate 440,000 nel 1865, mentre le tonnellate di carico dei bastimenti stranieri erano cresciute di un 30 per 100 nello stesso periodo.

Ravvisato per tal modo il sistema differenziale come ingiusto nella sua sostanza e dannoso nei suoi risultati, non ci voleva che un cambiamento politico nelle istituzioni del paese per essere risolutamente riformato.

Le Cortes del 1865 penetrate della necessità di questa riforma avevano autorizzato il governo a portarla in atto; ma sia che il governo di allora non dividesse queste convinzioni, sia che temesse nuove opposizioni dalle classi privilegiate, non mise mai in esecuzione le saggie risoluzioni delle Cortes.

All'inaugurarsi della nuova êra politica si inaugurò pure la riforma economica e si pubblicò il seguente decreto:

Art. 1. Si sopprime la sopratassa che, col nome di diritto differenziale di bandiera, si esige sui diritti imposti alle mercanzie secondo le tariffe di dogana.

Art. 2. Questa soppressione comincerà ad essere in vigore dal 1° gennaio 1869 per tutti gli articoli che vengono importati nella penisola ed isole adiacenti, eccettuati gli oggetti compresi nelle tabelle qui appresso segnate colle lettere *A*, *B* e *C*.

Art. 3. Riguardo alle merci eccettuate nell'articolo precedente, il diritto differenziale si converte in un diritto fisso che sarà di un reale (vellon) per ogni 100 chilogrammi per le mercanzie comprese nella tabella lettera *A*, di 5

reali (vellon) per quelle comprese nella tabella lettera *B*, e di 10 reali (vellon) per quelle comprese nella tabella lettera C.

Art. 4. La esazione dei diritti stabiliti nell'articolo precedente continuerà fino al 1° gennaio 1872, alla quale epoca saranno parificate alla bandiera spagnuola tutte le bandiere di tutte le procedenze e per tutte le mercanzie senza eccezione.

Madrid, 22 novembre 1868.

Il Ministro delle Finanze: FIGUEROLA.

TABELLA *A*.

Ferro in sbarre — Butirro — Macchine d'ogni specie — Catrame e pece — Cristallo e maiolica — Oli — Indaco — Marmi.

TABELLA *B*.

Tessuti di ogni specie — Muriato di potassa — Ferro (eccettuato quello in sbarre) — Carbonato di soda — Acquavite — Salnitro — Filacce di ogni classe — Gomma — Carta — Formaggio — Allume — Stagno, rami e ottone in sbarre o lamine — Zolfo — Canapa, lino e filo di platano d'India — Nitrato e solfato di soda — Acido solforico e moriatico — Mobili di ogni specie — Cloruro di calce.

TABELLA *C*.

Zucchero — Caffè — Baccalà — Cuoi — Caccao — Cera — Cotone in fiocco — Cannella.

Era naturale che per non dare una scossa immediata ad abitudini già stabilite il governo riformatore lasciasse ancora qualche articolo soggetto a diritti differenziali in favore della bandiera nazionale e dobbiamo confessare non poteva farlo con maggiore parsimonia.

Diffatti non vediamo figurare in questa eccezione nessuna di quelle mercanzie che per il loro gran volume sogliono costituire carichi intieri e favorire gl'interessi dei noli. Diffatti non vi figurano il carbone fossile, il carbone di legna, i legnami da costruzione, i grani, gli orzi, i fieni pressati, i legumi, i risi ed altre materie di volume.

Da questo lato adunque le bandiere estere si trovano già fino dal 1° agosto in libera concorrenza colla bandiera spagnuola qualunque sia la loro procedenza.

Il termine di due anni e qualche mese che ci rimane ancora per entrare al completo possesso della assimilazione alla bandiera spagnuola non è certamente troppo remoto se si pensa che altri paesi stabilirono gradazioni di tempo molto più lente e che varii altri trovansi tuttora involti nel sistema dei diritti differenziali.

Passando ora all'altro decreto, cioè alla riforma della tariffa e facendo un confronto fra la colonna dell'antica tariffa che fissava i diritti sulle mercanzie portate in Ispagna sotto bandiera estera con la tariffa recentemente promulgata troviamo una sensibile diminuzione a favore dei negozianti e dei consumatori.

Ci siamo applicati all'esame di alcuni pochi, ma essenziali articoli, varii dei quali sono prodotti italiani ed ecco il risultato dei nostri confronti:

Tariffa antica del 25 sett. 1865	*Scudi*	*Tariffa nuova del 12 lug.* 1869
Marmi, ogni 100 chilogrammi	0, 240	0, 150
Riso, Id. Id.	5, 100	3, 200
Vini spumanti, ogni litro	0, 514	0, 400
Carbone di legna, ogni 100 ch.	0, 800	0, 200
Zolfo greggio ed in pani, ogni 100 chilogrammi	0, 865	0, 500
Olio d'oliva, ogni 100 chilogr.	12, 000	10, 000
Frutta secche Id.	1, 050	1, 000
Seta greggia, al chilogrammo	1, 080	0, 600
Tessuti di seta Id.	4, 080	2, 500
Lino in fiocchi e pettinato, ogni 100 chilogrammi	1, 730	1, 000
Baccalà Id.	10, 800	7, 000
Zucchero Id.	18, 000	7, 600
Caffè Id.	12, 500	10, 000
Caccao Id.	24, 800	24, 500
Tè, al chilogrammo	0, 560	600
Cuoia, ogni 100 chilogrammi	5, 200	3, 000
Ferri in sbarre Id.	1, 560	1, 000

NB. Lo scudo è uguale a lire ital. 2, 65.

Una eccezione apparentemente risulterebbe dal confronto delle due tariffe riguardo alla canapa che mentre nell'antica tariffa non era tassata che di 1 scudo, 584 millesimi ogni 100 chilogrammi, ora dovrebbe pagare 4 scudi per la sua importazione. Ma questo aumento sparisce se si osserva che vi fu una legge transitoria del 27 agosto del 1866 pubblicata nella *Gazzetta di Madrid*, sui richiami dei prodottori di canape, la quale stabiliva il diritto a scudi 5,460 per la importazione della medesima, dal che risulta per la nuova tariffa il vantaggio di 1 scudo e 460 millesimi per ogni quintale metrico. Un altro vantaggio risultante dalla nuova legge si è che in essa non figura più un solo articolo la di cui importazione sia assolutamente proibita in Ispagna. Così per esempio per l'antica legge era proibita l'importazione del grano; ora questa è tassata di scudi 1,200 ogni 100 chilogrammi, e dicasi ugualmente degli abiti fatti e della importante industria della calzoleria. Una sensibile riduzione pure è stata fatta sui guanti che pagavano per lo innanzi scudi 4,200 per ogni dozzina di paja, mentre ora hanno per unità di base il peso di un chilogrammo tassato a soli 8 scudi.

Tutti questi diritti d'imposta subiranno un ribasso fino al 15 per cento dal 1° luglio 1875, cioè per lo spazio di sei anni decorrenti dal 1° luglio di quest'anno; i diritti imposti su ciascun genere rimangono inalterabili. I diritti che eccedendo il 15 per cento non giungono al 20 per cento si ridurranno al 15 per cento il giorno stesso del 1° luglio 1875.

Nei sei anni immediatamente susseguenti si farà luogo ad un ribasso fino al 15 per cento dei diritti straordinarii eccedenti il 20 per cento.

Altre savie leggi sono in corso per fissare periodicamente il valore delle mercanzie e per decidere le questioni che potessero insorgere fra gli importatori e l'amministrazione in caso di disaccordo.

Come si vede, tutte queste disposizioni sono assai saggie e nel medesimo tempo sono le più liberali che finora siano state messe in esecuzione là dove si sono operate riforme economiche.

La nuova tariffa poi è molto più compendiosa dell'antica per essersi aggruppati molti articoli insieme, il che la rende più semplice e meno voluminosa.

NOTIZIE VARIE

La R. Accademia delle arti del disegno di Firenze pubblica il seguente avviso:

La presidenza dell'Accademia rende noto che l'apertura delle scuole avrà luogo il dì 25 del corr. mese di novembre.

Le rassegne agli scuolari saranno date dal dì 16 a tutto il 23 del presente mese.

Le domande d'ammissione alle scuole saranno ricevute all'uffizio d'ispezione (ove sono ostensibili le norme a cui vanno soggette le ammissioni) dal dì 12 a tutto il 23 del ricordato mese.

Firenze, a dì 3 novembre 1869.

V° *il Segretario* NICCOLÒ ANTINORI. — *L'Ispettore delle scuole* C JACOPO CAVALUCCI.

— Gli alunni della scuola magistrale agraria della provincia di Modena, diretta dal cav. prof. Ettore Celi, fecero recentemente, accompagnati dal professore stesso, un viaggio d'istruzione nella Bassa Lombardia, nel Monferrato, nell'Astigiano, nel piano di Alessandria, per istudiarvi l'ordinamento delle praterie, l'allevamento del bestiame, il caseificio, la coltivazione della vite, la fabbricazione del vino. Questi viaggi, ben diretti, come vi è ragione di credere essere stato quello di cui si parla, sono utilissimi; e deve darsi lode al Ministero dell'agricoltura e alla provincia di Modena, che fornirono alla scuola modenese i mezzi per questa valida maniera d'istruzione nelle cose agrarie. (*Opinione*)

— La R. Accademia Medica di Torino ha ripreso venerdì ultimo i suoi lavori.

Dal rendiconto sommario di quella prima adunanza della sessione togliamo i seguenti ragguagli:

Olivetti informa l'Accademia, che l'opera di Bruns, che riportò il premio Riberi (L. 20,000), sta ora con ogni sollecitudine stampandosi, tradotta in francese, a Milano.

Indi il socio Sella porge lettura di un accurato rapporto sopra l'opera del dott. Rizzetti, *Rendiconto statistico dell'ufficio d'igiene per l'anno* 1867.

Il relatore tesse breve storia delle molteplici fasi e dei diversi ostacoli che ha dovuto attraversare l'ufficio d'igiene di Torino per arrivare a quell'organizzazione che ora forma il voto e l'aspirazione delle più cospicue città d'Italia: a giusto titolo ricordando d'avere anche esso pure cooperato come consigliere comunale a questa istituzione, fa appello ai consiglieri specialmente medici di sorreggerla col loro patrocinio.

Nel 1867 il censimento di Torino segnava 206,250 abitanti: 1342 matrimoni, 7670 nascite e 6594 morti, di cui 600 per cholera ed un sesto circa di tisi polmonare, nonchè molti altri per apoplessia e morbillo: giustamente lamenta il dottor Rizzetti, che per incuria ed ignoranza del basso popolo s'ebbero 953 morti senza alcuna assistenza medica.

Presso il solo municipio vi furono 4236 vaccinazioni.

Il Rizzetti rende dettagliato conto di tutto il servizio sanitario di beneficenza, e di tutto quanto si riferisce all'igiene dell'alimentazione, alla salubrità delle abitazioni, delle scuole, delle carceri, ecc. ecc., il tutto illustrato da numerose tavole redatte con quella diligenza, che è propria al capo dell'ufficio d'igiene della città di Torino.

Il socio Timermans a proposito di un cenno fatto dal Sella sul probabile cumulo pei medici di beneficenza del servizio sanitario col necroscopico, fa osservare che cosiffatto cumulo per le grandi città è stato, dietro sua proposta, unanimemente sconsigliato dal recente Congresso medico internazionale di Firenze: anche il socio Gamba si dichiara favorevole alla separazione dei due servizi.

Infine il socio Sella rende conto di circa 70 febbri periodiche nel Ricovero di Mendicità curate e guarite dal dott. Balestra, dietro suo consiglio, col citrato di chinoidina, il quale perciò dopo i felici sperimenti fatti anche dal nostro Timermans, pare destinato a succedere definitivamente, nella maggioranza dei casi, al chinino, con grande alleviamento dei bilanci della pubblica carità costando dieci volte meno del chinino.

— Il *Giornale di Roma* fa menzione di un importante lavoro, di genere affatto nuovo, condotto a termine in questi giorni da un valente imprenditore milanese, il signor Filippo Fanton. Esso consiste in una magnifica galleria, con prospetto in ferro battuto e chiuso a cristalli, nel palazzo dei princ. Torlonia in via Bocca di Leone; galleria eretta sopra una terrazza del piano nobile, di vaste proporzioni, rimasta finora abbandonata, ed ora tramutata in una sontuosa e splendida sala, capace di oltre 300 persone.

A giudizio d'uomini competenti, la forma arcuata della volta, che si erge maestosa e leggiadra per ben 11 metri di larghezza su 26 circa di lunghezza, si presenta così arditamente leggera da colpire di ammirazione, mentre non manca della massima robustezza. Il bravo costruttore ha saputo con rara maestria offrire un brillante saggio di novità in questo genere, allontanandosi dalle viete consuetudini per le quali siffatte costruzioni riescivano sempre di uno stile barocco e somiglianti a tettoie da stazioni.

Vanno però principalmente lodati il capo d'arte signor Giovanni Battista Beccari di Roma, che concepì pel primo il nuovo sistema di costruzione; e l'architetto signor Publio Cartoni, che trovò nel Fanton il più intelligente assuntore per la bella opera.

— Si riserva, scrivono dal Cairo alla *Gazette de France*, una grande sorpresa agli invitati all'inaugurazione del canale.

Non si tratta nientemeno che d'una escursione all'isola d'Elefantina, dove è il monumento del Nilometro degli antichi egiziani.

Questo monumento non è stato visitato dopo il 1799.

La carovana dei curiosi sarà numerosa. Molti personaggi del paese, e molti stranieri venuti a Porto Said, si affretteranno a profittare d'una occasione che non si avrà due volte, per vedere i giganteschi massi calcari che formano in questo punto le rive del Nilo.

Sarà una passeggiata che si estenderà quasi fino al tropico del Cancro, perchè si anderebbe a Syène.

L'isola d'Elefantina, in arabo Djeziret-El-Sag (isola dei fiori), è un vero giardino dei tropici, ridente, fiorito e d'una vegetazione che eguaglia quella delle Antille.

Essa ha 1500 metri di lunghezza su 300 di larghezza.

Là si trova il Nilometro.

Messo a scoperto all'epoca della spedizione francese in Egitto, il Nilometro, la cui esistenza risale a parecchie centinaia d'anni avanti Gesù Cristo, è oggi ancora in istato sufficiente di conservazione da lasciar vedere le epoche in cui sonosi costatate le grandi escrescenze del fiume.

Il monumento del Nilometro consiste in un pozzo costrutto in pietre da taglio, sulle cui pareti sono segnalati, con incanalature d'un centimetro di profondità, aventi divisioni eguali ai nostri millimetri, i cubiti dell'escrescenza del Nilo, come anche le sue più basse acque.

Questo pozzo comunica col fiume. L'acqua cresce o decresce, secondo che si eleva o si abbassa il livello del Nilo. Sull'incanalatura più elevata è inscritto il carattere numerico greco K L (24).

Ventiquattro cubiti il massimo dell'elevazione delle acque del Nilo.

Ventiquattro cubiti possono eguagliare circa 12 metri.

R. CONSERVATORIO DELLA SS. ANNUNZIATA
IN S. GIOVANNI VALDARNO.

Avviso per il concorso al posto gratuito ed a 10 *posti ad intiera retta vacanti nel R. Conservatorio suddetto.*

Il Regio Operaio:

Visto il regolamento per i Conservatorii femminili approvato con R. decreto del dì 6 ottobre 1867;

Visto il regolamento interno approvato dal Ministero dell'Istruzione Pubblica nel dì 31 dicembre 1868;

Vista la officiale ministeriale del 21 ottobre corrente n. 29944;

Vista la deliberazione della Commissione direttiva del dì 24 ottobre stante,

Rende pubblicamente noto:

È aperto il concorso al posto gratuito vacante, per il conseguimento del quale dovranno le domande essere dirette al sottoscritto operaio, da oggi a tutto il 10 novembre p. v., scritte su carta da bollo da centesimi 50 e corredate degli appresso documenti:

1. Atto di nascita comprovante che l'ammittenda ha compiti i sette, e non oltrepassati gli anni dodici, e fede di battesimo.

2. Attestato di vaccinazione.

3. Attestato medico debitamente legalizzato, comprovante la sana costituzione fisica della concorrente.

4. Carte constatanti la condizione della famiglia.

5. Obbligazione del padre, o di chi ne fa le veci, all'adempimento delle condizioni prescritte dagli articoli del regolamento interno, ostensibile presso la direttrice del Conservatorio nel paese di S. Giovanni, o presso il sottoscritto.

A tenore poi dell'articolo 182 del più volte citato regolamento interno, sarà sempre preferita la fanciulla orfana, il padre della quale resulti essere stato benemerito per servigi resi allo Stato in qualsiasi amministrazione

In pari tempo è aperto il concorso per numero dieci posti di alunne interne con la retta annua di lire italiane 350, pagabili in rate trimestrali anticipate, ed alle condizioni di che nel rammentato regolamento dei 31 dicembre 1868 ostensibile come sopra.

Dal R. Conservatorio della SS. Annunziata
S. Giovanni Valdarno, li 25 ottobre 1869

L'Operaio
GIO. MARCANTELLI.

DIARIO

La regina Vittoria, le principesse Luigia e Beatrice ed il principe Leopoldo partono oggi, mercoledì, dalla loro residenza estiva di Balmoral (Iscozia) per recarsi al castello di Windsor, dove soggiorneranno durante l'inverno.

È attesa a Londra la coppia reale del Belgio. Si è costituito un Comitato di *gentlemen* per fare ad essa un ricevimento degno della capitale britannica. Parecchi membri del Parlamento sono ascritti a questo Comitato, che è presieduto dal lord mayor di Londra. Verrà presentato in questa occasione al re Leopoldo un indirizzo di simpatia firmato da tutti i mayor della Gran Bretagna.

Contrariamente alle asserzioni dei giornali francesi e nominatamente della *Patrie*, del *Constitutionnel*, e del *Mémorial diplomatique*, la *Corresp. italienne* è in grado di affermare che il viaggio del Sultano in Egitto non avrà luogo. Questo progetto di cui si è un momento parlato, è stato subito abbandonato.

La *Wiener Zeitung* reca dei telegrammi dalle diverse capitali delle provincie dell'impero, con cui si annunzia la chiusura delle Diete provinciali avvenuta quasi dovunque il 30 ottobre. Prima di separarsi le Diete di Troppau, di Bregenz e di Brünn hanno votato le proposte relative alla riforma elettorale pronunciandosi in favore delle elezioni dirette e dell'aumento del numero dei deputati al Consiglio dell'impero. La Dieta di Gorizia, invitata pure a votare una proposta analoga, dopo lunga discussione la respinse per appello nominale con 12 contro 7 voti.

Un dispaccio elettrico da Berlino, pubblicato dai giornali di Francia, reca che i due deputati dello Schleswig, signori Uhlmann e Krieger, hanno rimesso alla Camera dei deputati della Prussia una lettera nella quale espongono i motivi che impediscono loro di prestar giuramento alla costituzione prussiana. La Commissione competente della Camera dei deputati ha deciso di passare puramente e semplicemente all'ordine del giorno su questa lettera.

La sessione ordinaria del Congresso del Chilì è stata chiusa alla fine d'agosto, ma fu subito indetta una sessione straordinaria la quale durerà probabilmente fino alla fine dell'anno.

Il signor Flores, il quale s'era recato a Lima per istabilire un accordo fra i gabinetti del Perù e del Chilì in vista delle conferenze per il ristabilimento della pace fra la Spagna e le Repubbliche del Pacifico, è di ritorno a Santiago. Questo progetto, senza essere abbandonato in massima, è stato nuovamente aggiornato, epperò il signor Flores ha potuto ritornare a Santiago dove era necessaria la sua presenza per l'arbitrato che il Chilì ha assunto per certe quistioni pendenti fra l'Equatore e gli Stati Uniti di Columbia.

S. M. il Re trovandosi in San Rossore è stata presa, ieri l'altro, da un forte raffreddore, accompagnato da febbre.

La salute di S. M. è già in via di miglioramento.

La valigia supplementare indiana partita da Alessandria sabato 30 ottobre a mezzogiorno, poco prima di quella per la via di Marsiglia, è giunta ieri 2 novembre alle ore 2 pomeridiane a Brindisi, donde fu inoltrata verso Susa col treno diretto delle ore 6 55 pomeridiane. Le relative corrispondenze arriveranno a Londra venerdì 5 ad ore 5 45 di sera.

DISPACCI PRIVATI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Madrid, 1.

Furono accettate le dimissioni di Silvela e di Ardanaz. Martos fu nominato ministro degli affari esteri e Figuerola ministro delle finanze.

Parigi, 2

Chiusura della Borsa.

	30	2
Rendita francese 3 %	71 52	71 32
Id. italiana 5 %	53 87	53 77
Valori diversi.		
Ferrovie lombardo-venete	523 —	522 —
Obbligazioni	238 25	238 75
Ferrovie romane	49 —	48 —
Obbligazioni	127 —	128 —
Obblig. ferr. *Vitt. Em.* 1863	148 75	148 —
Obbligazioni ferr. merid.	157 25	157 25
Cambio sull'Italia	4 5/8	4 1/2
Credito mobiliare francese	202 —	200 —
Obblig. della Regìa Tabacchi	425 —	426 —
Azioni id. id.	626 —	623 —

Vienna, 2

Cambio su Londra	— —	— —

Londra, 2.

Consolidati inglesi	93 1/2	93 1/2

Cattaro, 1.

Avendo le truppe imperiali preso posizione su parecchi punti, una deputazione della Zuppa offerse di sottomettersi. Si spera che tutto il distretto della Zuppa si sottometterà pacificamente.

Parigi, 2.

Grande affluenza di gente nel Cimitero Montmartre. Furono deposte molte corone sulle tombe di Cavaignac e di Baudin. Sino a questo momento (ore 5) la circolazione è libera e l'ordine perfetto.

Parigi, 3.

Ieri la tranquillità non fu turbata in alcuna parte.

Il *Constitutionnel* dice che le notizie di Compiègne sulla salute dell'imperatore sono delle più soddisfacenti.

Cattaro, 2.

Il principe di Montenegro ha protestato contro i sospetti che egli sostenga gl'insorti.

Oggi le forze militari si avanzeranno contro Budua.

Zara, 2.

Una deputazione degli insorti, la quale si recò presso il governatore per offrire di sottomettersi, confessò che l'insurrezione non fu provocata dalla legge militare, ma dagli eccitamenti serbo-slavi, e che i preti ortodossi ed altri istigatori agitano le popolazioni promettendo loro soccorsi dall'estero.

UFFICIO CENTRALE METEOROLOGICO

Firenze, 2 novembre 1869, ore 1 pom.

Barometro quasi stazionario. Cielo sereno e mare calmo nel nord d'Italia; cielo nuvoloso e mare mosso nel sud. Venti deboli e vari.

Qui il barometro è abbassato di 1. mm. nella mattina.

Mancano le notizie dall'estero.

Continua il tempo buono.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
fatte nel R. Museo di Fisica e Storia naturale di Firenze
Nel giorno 2 novembre 1869.

	ORE 9 antim.	3 pom.	9 pom.
Barometro a metri 72,6 sul livello del mare e ridotto a zero	mm 761 0	mm 760 0	mm 760, 0
Termometro centigrado	3 5	15, 0	7, 5
Umidità relativa	75 0	30 0	60, 0
Stato del cielo	sereno	sereno	sereno
Vento { direzione / forza	NE debole	NE debole	S debole

Temperatura massima . . . . + 15,5
Temperatura minima . . . . + 0,5
Minima nella notte del 2 . . . . + 1,5

TEATRI

SPETTACOLI D'OGGI

TEATRO NICCOLINI, ore 8 — La Compagnia drammatica di Dondini e Soci rappresenta: *Chi ha sbagliato la strada torni indietro.*

TEATRO DELLE LOGGE, a ore 8 — La Compagnia dramm. di Bellotti-Bon rappresenta: *La donna e lo scettico.*

TEATRO NAZIONALE, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Usiglio: *Le Educande di Sorrento* — Ballo: *Le maschere.*

TEATRO ROSSINI, ore 8 — Rappresentazione dell'opera del maestro Donizetti: *La Regina di Golconda* — Ballo: *L'Isola degli amori.*

FRANCESCO BARBERIS, *gerente.*

LISTINO UFFICIALE DELLA BORSA DI COMMERCIO (*Firenze*, 3 novembre 1869)

VALORI		Valore nominale	Contanti L	Contanti D	Fine corr. L	Fine corr. D	Fine prossimo L	Fine prossimo D	Nominale
Rendita italiana 5 0/0 . . . . god.	1 luglio 1869		56 17	56 15	56 35	56 30	»	»	»
Rendita italiana 3 0/0 . . . . . . »	id.		35 30	35 20	»	»	»	»	»
Impr. Naz. tutto pagato 5 0/0 lib.	1 ottob. 1869		79 05	79 »	79 55	79 45	»	»	»
Obbligaz. sui beni eccles. 5 0/0 »			»	»	»	»	»	»	84
Az. Regia coint. Tab. (carta) . . »	id.	500	641	640	644	642	»	»	»
Obb. 6 0/0 Regia Tab. 1868 Titoli provv. (oro) trattabile in carta »	1 luglio 1869	500	»	»	»	»	»	»	448
Imprestito Ferriere 5 0/0 . . . . »		840	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. del Tesoro 1849 5 0/0 p. 10 »		480	»	»	»	»	»	»	»
Azioni della Banca Naz. Toscana »	1 genn. 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1700
Dette Banca Naz. Regno d'Italia »	1 luglio 1869	1000	»	»	»	»	»	»	1950
Cassa di sconto Toscana in sott. »		250	»	»	»	»	»	»	»
Banca di Credito Italiano . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni del Credito Mobil. ital. »									
Obbl. Tabacco 5 0/0 . . . . »		1000	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle SS. FF. Romane. . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Dette con prelaz. pel 5 0/0 (Antiche Centrali Toscane . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle SS. FF. Rom. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni delle ant. SS. FF. Livor. »	1 luglio 1869	420	»	»	»	»	»	»	207
Obblig. 3 0/0 delle suddette CD »	1 aprile 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Dette . . . . »		420	»	»	»	»	»	»	»
Obblig. 5 0/0 delle SS. FF. Mar. »		500	»	»	»	»	»	»	»
Azioni SS. FF. Meridionali . . . »	1 luglio 1869	500	301 1/2	300 1/2	304 1/2	303 1/2	»	»	»
Obbl. 3 0/0 delle dette. . . . . . »	1 ottob. 1869	500	»	»	»	»	»	»	166
Obb. dem. 5 0/0 in s. comp. di 11 »	id.	505	»	»	»	»	»	»	440
Dette in serie di una e due »		505	»	»	»	»	»	»	442
Dette in serie picc. . . . . »		505	»	»	»	»	»	»	»
Obbl. SS. FF. *Vittorio Emanuele* »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale 5 0/0 . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto in sottoscrizione. . . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Detto liberate . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
Imprestito comunale di Napoli »		150	»	»	»	»	»	»	»
Detto di Siena . . . . »		500	»	»	»	»	»	»	»
5 0/0 italiano in piccoli pezzi . . »			»	»	»	»	»	»	57
3 0/0 idem . . . . »	1 ottob. 1869		»	»	»	»	»	»	36 »
Imprestito Nazion. piccoli pezzi »	id.		»	»	»	»	»	»	80 »
Nuovo impr. della città di Firenze	id.	250	»	»	»	»	»	»	200
Obbl. fondiarie del Monte dei Paschi 5 0/0 . . .		500	»	»	»	»	»	»	375

CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D	CAMBI	Giorni	L	D
Livorno	8			Venezia eff. gar.	30			Londra . . . a vista			
dto.	30			Trieste	30			dto.	30		
dto.	60			dto.	90			dto.	90	26 15	26 10
Roma	30			Vienna	30			Parigi . . . a vista		104 75	104 65
Bologna	30			dto.	90			dto.	30		
Ancona	30			Augusta	30			dto.	90		
Napoli	30			dto.	90			Lione	90		
Milano	30			Francoforte	30			dto.	90		
Genova	30			Amsterdam	90			Marsiglia	90		
Torino	30			Amburgo	90			Napoleoni d'oro		20 88	20 87
								Sconto Banca 0/0			

PREZZI FATTI

5 p. 0/0: 56 17 1/2 - 15 cont. — 56 32 1/2 f. c. — Azioni SS. FF. Mer. 301 cont, 304 f. c.

Il vice sindaco: M. NUNES-VAIS.

SOCIETÀ ANONIMA DELLE FERROVIE DEL MONFERRATO

A seguito di deliberazione presa dal Consiglio d'Amministrazione in seduta delli 18 ottobre 1869,

È convocata l'assemblea generale straordinaria degli azionisti di detta Società pel giorno di lunedì 29 novembre prossimo, alle ore 2 pomeridiane nel locale della Borsa di Torino, via Alfieri, n. 9.

Ordine del giorno:

1° Provvedimenti per l'emissione e l'ammortizzo delle azioni della Società, e per il pagamento del debito fluttuante in base a proposta già comunicata in ultima assemblea generale del 4 agosto 1869, e deroga o modificazioni di alcuni articoli degli statuti sociali, a seguito anche della Convenzione stipulata colla Società delle Ferrovie dell'Alta Italia, approvata in assemblea generale suddetta.

2° Provvedimenti per la continuazione del servizio delle Obbligazioni dei comuni interessati nella costruzione della ferrovia Cavallermaggiore-Alessandria.

3° Nomina di sei amministratori in surrogazione di quelli uscenti di carica a seguito di estrazione a sorte.

NB. Per intervenire all'assemblea generale, gli aventi diritto dovranno conformarsi a quanto è prescritto dall'articolo 25 degli statuti sociali.

I municipi ed i corpi morali sottoscrittori di azioni in numero non minore di venti, per la nuova diramazione Asti-Casale-Mortara, avranno pure diritto di intervenire all'assemblea generale, purchè, almeno due giorni prima di quello fissato per l'adunanza, si procurino dall'amministratore delegato, via Doragrossa, n. 5, un certificato d'ammissione.

Torino, li 30 ottobre 1869.

3086 LA DIREZIONE.

DIREZIONE COMPARTIMENTALE DEL DEMANIO E DELLE TASSE IN BARI

Vendita de'beni demaniali autorizzata dalle leggi 21 agosto 1862, n. 793, e 24 novembre 1864, n. 2006, eseguita dalla Società anonima per la vendita di beni del Regno d'Italia, agente per conto del Governo.

AVVISO D'ASTA.

Per effetto dell'avvenuta deserzione d'asta nel giorno 30 aprile 1866 presso la già Direzione demaniale di Lecce per la diffinitiva aggiudicazione dei lotti 1 e 2, elenco 61, S. Vito, sui relativi prezzi di stima,

Il Ministero delle finanze (Direzione generale del Demanio e delle Tasse sugli affari) con dispaccio del 21 settembre n. 102051|18716, partecipato dalla Società anonima su nominata con sua nota 5 ottobre corrente, n. 23869, autorizzava la esposizione a nuovi incanti dei suddetti due lotti con la riduzione del decimo dal primitivo prezzo di stima.

In esecuzione di che si previene il pubblico che nel giorno 30 novembre prossimo, a ore 11 ant., innanzi all'illustrissimo signor prefetto della provincia di Lecce, con intervento ed assistenza del signor direttore demaniale del compartimento di Bari o di un suo delegato, si procederà a' pubblici incanti per la definitiva aggiudicazione dei qui sottosegnati fondi, i di cui capitolati ed atti di stima sono ostensibili presso la segreteria della suddetta regia prefettura.

Descrizione dei fondi.

Lotto 1. Possessione detta Sardella in agro di S. Vito, composta di terreni semenzabili e macchiosi in diversi pezzi, con caseggiato, giardino, alberi comuni, e 48 olivi, dell'estensione di ettari 389 21; in catasto art. 799, s z. E, n. 18, 19, 20, proveniente dalle Chiariste di Francavilla, a cui 1° masseria Grattile di questa regione; 2° il barone Scazzeri di Latiano; 3° Casalini Partenio di Francavilla e masseria Da Giulia di questa regione; 4° Bottaro Carlo e Galante di Francavilla.

Paga decima al principe Dentice di S. Vito.

Lotto 2. Masseria Cottogni tra Oria e San Vito a 14 chilometri circa da San Vito, attraversata da due strade vecchie, delle quali una da Ceglie a Mesagne, e l'altra da Oria ad Ostuni e San Vito. È composta di terreni semenzabili detti Sbirro, Chiusa degli Olivi, via San Vito della Foggia, a scirocco della masseria, a levante della masseria presso il fondo Carrellà San Francesco D'Oria, ed altro detta via di Ancellupo, oltre della parte macchiosa, de'giardini e del caseggiato tutto compreso, della estensione di ettari 491 98, in catasto art. 799, sez. C, n. 56, 57, 58, 59, di provenienza delle Monache di Santa Chiara di Francavilla, a cui 1° Allegretti Alessandro di Ceglie; 2° principe Dentice e la masseria Grattile di questa regione; 3° Galante Giovanni di Francavilla; 4° Allegretti Francesco e cav. Ottavio di Francavilla.

Paga decima al principe Dentice di San Vito.

L'asta sarà aperta sul seguente prezzo già ridotto, a meno che prima dell'apertura degl'incanti non venisse presentata una maggiore offerta. Ogni offerta in aumento non meno di L. 100.

Lotto 1° L. 52,091 52, di cui L. 7,704 32 sono scorte.

Lotto 2° L. 98,377 38, di cui L. 11,002 44 sono scorte.

Per essere ammessi a prender parte all'asta gli aspiranti dovranno prima dell'ora stabilita per l'apertura degli incanti documentare di aver depositato presso la Cassa dell'ufficio del registro di San Vito o presso il segretario dell'asta in danaro o in titoli di credito, il decimo del prezzo su cui si apre l'incanto.

La vendita è inoltre vincolata all'osservanza delle altre condizioni contenute nel capitolato generale e speciale, di cui sarà lecito a ciascuno di prendere visione nell'ufficio suddetto, alle quali l'aggiudicatario si dovrà strettamente attenere.

Gl'incanti saranno tenuti col mezzo di pubblica gara, e l'aggiudicazione sarà definitiva.

Entro 15 giorni dalla seguita aggiudicazione l'aggiudicatario dovrà pagare la prima rata del prezzo dello stabile.

Sarà in facoltà dell'aggiudicatario di richiedere la stipulazione del contratto, le cui spese saranno a carico dello stesso, compresa quella di una copia autentica da rilasciarsi all'amministrazione demaniale.

Gli atti d'incanto ed il contratto di vendita sono esenti da qualunque tassa proporzionale, e saranno sottoposti al solo diritto fisso di una lira per l'aggiudicazione in quanto alla registrazione, ma saranno però soggetti alla tassa di cui all'art. 46 della tabella annessa alla legge 26 luglio 1868, n 4520

Il pagamento di questo diritto e delle spese di aggiudicazione e della suddetta tassa sono a carico del compratore.

Infine si richiama la particolare attenzione degli acquirenti sulle facilitazioni di pagamento accordate con l'art. 15 del capitolato generale.

Bari, li 20 ottobre 1869.

Per la Direzione del Demanio e delle Tasse

3076*bis* Il Segretario: L RISPOLI.

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

DIREZIONE GENERALE DELLE ACQUE E STRADE

AVVISO D'ASTA.

Nel simultaneo incanto tenutosi il 27 ottobre ultimo scorso da questa Direzione Generale delle acque e strade e dalla Regia prefettura di Livorno non essendosi potuto procedere a delibera per essersi ricevuta una sola offerta, che superò il minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale, si addiverrà alle ore 12 merid. di lunedì 22 novembre corr., in una delle sale dei surriferiti uffizi, dinanzi i rispettivi capi, simultaneamente ad una seconda asta col metodo dei partiti segreti recanti il ribasso di un tanto per cento, allo incanto dello

Appalto delle opere e provviste occorrenti alla costruzione e sistemazione della diga rettilinea nel porto vecchio di Livorno per servire ad uso di magazzini generali, per la presunta somma soggetta a ribasso d'asta di L. 694,931 73.

Perciò coloro i quali vorranno attendere a detto appalto dovranno presentare, in uno dei suddesignati uffici, le loro offerte estese su carta bollata da L. 1, debitamente sottoscritte e suggellate, ove nei surriferiti giorno ed ora saranno ricevute le schede rassegnate dagli accorrenti. Quindi da questo Dicastero, tosto conosciuto il risultato dell'altro incanto, sarà deliberata l'impresa a quell'offerente che dalle due aste risulterà il miglior oblatore, qualunque sia il numero delle offerte, sempre quando sia stato superato od almeno raggiunto il limite minimo di ribasso stabilito dalla scheda ministeriale. — Il conseguente verbale di deliberamento verrà esteso in quell'ufficio dove sarà stato presentato il più favorevole partito.

L'impresa resta vincolata all'osservanza dei capitolati d'appalto in data 28 dicembre 1868, visibili assieme alle altre carte del progetto nei suddetti uffici di Firenze e Livorno.

I lavori dovranno intraprendersi a seguito dell'approvazione superiore del contratto, e tosto dopo esteso il verbale di consegna, per dare ogni cosa compiuta entro mesi trenta successivi.

I pagamenti saranno fatti a rate di lire 20,000 in proporzione dell'avanzamento dei lavori, sotto la ritenuta del ventesimo a guarentigia, da corrispondersi coll'ultima rata a seguito del finale collaudo, al quale si procederà tre mesi dopo la regolare ultimazione di tutte le opere, e dopo la regolare restituzione all'amministrazione di tutto il materiale avuto in consegna.

Gli aspiranti, per essere ammessi all'asta, dovranno nell'atto della medesima:

1° Presentare un certificato d'idoneità all'esecuzione di grandi lavori nel genere di quelli formanti l'oggetto del presente appalto, rilasciato in data non anteriore di sei mesi da un ispettore od ingegnere capo del Genio civile in servizio, debitamente vidimato e legalizzato.

2° Fare il deposito interinale di lire 3,000 di rendita in cartelle al portatore del Debito pubblico dello Stato.

Per guarentigia dell'adempimento delle assuntesi obbligazioni dovrà l'appaltatore, nel preciso e perentorio termine che gli sarà fissato dall'amministrazione, depositare in una delle casse governative, a ciò autorizzate, L. 6000 di rendita in cartelle al portatore del debito pubblico dello Stato, e stipulare il relativo contratto presso l'ufficio dove seguirà l'atto di definitiva delibera.

Le spese tutte inerenti all'appalto, nonchè quelle di registro, sono a carico dell'appaltatore.

Non stipulando fra il termine che gli sarà fissato dall'amministrazione l'atto di sottomissione con guarentigia, il deliberatario incorrerà di pien diritto nella perdita del fatto deposito interinale, ed inoltre nel risarcimento di ogni danno, interesse e spesa.

Il termine utile per presentare offerte di ribasso sul prezzo deliberato, che non potranno essere inferiori al ventesimo, resta sin d'ora stabilito a giorni dieci successivi alla data dell'avviso di seguito deliberamento, il quale sarà pubblicato a cura di questo Dicastero in Firenze e Livorno, dove verranno ricevute tali oblazioni.

Firenze, 1° novembre 1869.

Per detto Ministero

3093 **A. Verardi**, *Caposezione.*

COMUNE DI FOJANO DELLA CHIANA

AVVISO DI CONCORSO.

La Giunta municipale inerendo alle deliberazioni consiliari 5 settembre p. p, 13 e 29 ottobre stante, rende noto essere vacanti nelle scuole elementari e tecniche del comune stesso i seguenti posti:

1. Di direttore delle scuole predette, con obbligo di supplire a ciascun maestro in caso di legittima impotenza, con l'annuo stipendio di L. 600 da aumentarsi di L. 126, se sacerdote, purchè uffizii nei giorni festivi la chiesa dell'ex-convento di Santo Stefano.

Scuole tecniche.

2. Di maestro di lingua francese e di elementi di scienze fisico-chimiche e naturali, coll'annuo stipendio di L. 1,200.

3. Di maestro di lettere italiane, storia e geografia, con l'annuo stipendio di L. 1,000.

4. Di maestro di matematiche elementari e disegno, con l'annuo stipendio di L. 1,000.

Scuole elementari maschili.

5. Di maestro di 3a e 4a, con lo stipendio annuo di L. 800.

6. Di maestro di 2a, coll'annuo stipendio di L 700.

7. Di maestro di 1a con lo stipendio annuo di L. 500.

8. Di maestro elementare maschile nel villaggio del Pozzo, con l'annuo stipendio di L. 600.

Tutti i maestri elementari avranno l'obbligo delle scuole serali.

Scuole femminili.

9. Di maestra di 3a e 4a, con l'annuo stipendio di L. 588.

10. Di maestra di 2a con l'annuo stipendio di L. 529.

11. Di maestra di 1a con l'annuo stipendio di L. 529.

12. Di maestra elementare nel villaggio del Pozzo, con l'annuo stipendio di L. 500.

I postulanti faranno pervenire entro 15 giorni dalla inserzione del presente avviso, franche di posta e redatte in carta da bollo da centesimi cinquanta, le respettive istanze alla segreteria comunale, corredate del relativo diploma o di equipollente certificato, non che della fede di nascita, di buona moralità e di sana fisica costituzione, i quali ultimi due documenti dovranno avere la data non anteriore a tre mesi.

Il direttore però è dispensato dal presentare il diploma.

I concorrenti tutti sottostaranno alle condizioni inserite nel quaderno di oneri ostensibile a chiunque nell'antedetta segreteria, ed ai regolamenti che piacesse al Consiglio comunale di compilare in proposito per l'avvenire.

Gli stipendi saranno pagati dalla cassa comunale a rate mensili posticipate.

Dall'uffizio comunale di Fojano della Chiana.

Li 31 ottobre 1869.

Pel Sindaco

3089 Avv. LUIGI MARCELLI, 1° ass.

Editto.

Si rende noto al pubblico la sospensione dei pagamenti e l'avviamento della procedura di componimento ai creditori dell'istante Giuseppe Battivelli commerciante merciaio di qui su tutta la sua sostanza mobile ed immobile esistente in tutte le provincie nelle quali è in attività la legge 17 dicembre 1862 emanata dal cessato Governo austriaco, con avvertenza che il termine per l'insinuazione dei crediti e l'invito per le trattative di componimento saranno pubblicati separatamente, ma che non pertanto ad ogni creditore è libero di insinuare anche subito il suo credito pegli effetti del §15 di detta legge presso il commissario giudiziale destinato nella persona del signor Antonio nob. dottor Dalla Balla notaio di Conegliano.

Il che a senso del § 10 pegli effetti e riguardi del § 14, sia pubblicato nella Gazzetta del Regno ed in quella di Treviso, partecipato alla R. Direzione compartimentale del demanio e tasse in Venezia, non che intimato a mezzo postale con nota raccomandata ad ogni creditore di noto domicilio, ed affisso nei luoghi soliti.

Il R. pretore
SALVIOLI.

Dalla R pretura
Conegliano, 12 ottobre 1869.

3090 ZORZATO, canc.

Informazioni d'assenza.

Con decreto ventiquattro settembre corrente anno il tribunale civile di Alba sull'instanza delli Piano Vittorio ed Anna Destefanis moglie di Sandri Francesco, residenti il primo a Roddino e gli altri a Barbaresco, ammessi al benefizio dei poveri con decreto primo stesso settembre, mandò assumersi informazioni in senso dell'articolo 23 del codice civile circa la assenza di Giuseppe Destefanis fu Giovanni Antonio già domiciliato a Roddino, mandamento di Monforte di Alba.

Alba, 28 settembre 1869

2745 SANSOLDO GIUSEPPE procuratore capo.

Avviso d'asta. 3088

Vendonsi all'incanto per offerte segrete tre case situate in questa città di Firenze, una in via Borgognissanti ai numeri stradali 55 e 57, altra in via della Pergola al numero stradale 35, e la terza in via Romana al numero stradale 24. L'incanto si aprirà sul prezzo di lire 40,000 per la prima delle suddette case, di lire 20,500 per la seconda e di lire 32,500 per la terza. Le offerte dovranno essere presentate prima del dì 16 novembre 1869 al signor dottor Giuseppe Gaeta legale avente studio in Firenze in via del Castellaccio, n 4, presso il quale sarà ostensibile il quaderno d'oneri e le condizioni del suddetto incanto.

Firenze, li 25 agosto 1869.

Dichiarazione d'assenza.

Ad esaurimento del disposto dagli articoli 23 e 25 del vigente Codice civile si rende noto che il tribunale civile di Bologna con sentenza proferita il 20 ottobre 1869 sopra istanza di Clementina Selleri, ammessa al beneficio del patrocinio gratuito col decreto 24 maggio 1868, ha dichiarata l'assenza del di lei marito Alfonso Salvatori per tutti i conseguenti effetti di legge.

3082 AVV. PRISCO CONTI, proc.

R. tribunale civile sedente in Genova

Inserzione per dichiarazione d'assenza.
(Art. 23 Cod. civ. it)

Il prefato tribunale con provvedimento 14 ottobre 1869, a seconda delle istanze di Domenico Mattiotti di Giuseppe, ammesso all'uopo al gratuito patrocinio con decreto della Commissione 25 settembre 1869, per far dichiarare l'assenza di esso di lui padre Giuseppe Mattiotti di Domenico, conciacaldaie residente a Vobbia, comune di Crocefieschi, mandamento di Savignone, provincia di Genova, mandò assumersi le informazioni ed eseguire le altre formalità prescritte dal succitato art. 23 del Codice civile italiano.

Genova, 29 ottobre 1869

3078 FRANCESCO CAMPANTICO sost. proc. De Luchi.

Dichiarazione d'assenza.

Sulle istanze della signora Mariangela Varsi Marini domiciliata a Cagliari, assistita dal marito avv. Raffaele Dessy, ammessa al benefizio della gratuita clientela con decreto del 24 ottobre 1868, diretta ad ottenere la dichiarazione d'assenza dei di lei fratelli Stefano Antonio e Giuseppe Maria Varsi Marini,

Il tribunale civile sedente in Cagliari ha pronunziato la seguente sentenza debitamente registrata a Cagliari nel 18 corrente ottobre al n 3161, lib. 98, foglio 19, con L. 1 10 a debito:

Visti gli articoli 23 e 25 del Codice civile e 794 del Codice di procedura civile;

Dichiara l'assenza dei detti Stefano Antonio e Giuseppe Maria fratelli Varsi, ed ordina che la presente sentenza sia notificata e pubblicata a norma dell'art. 23 del Codice civile.

Cagliari, 4 ottobre 1869.

Cannas, ff. di presidente - Mundula - Mura - Moro estensore.

3091 PIETRO LAI, vice canc.

MINISTERO D'AGRICOLTURA, INDUSTRIA E COMMERCIO — Direzione Tecnica per il riparto dei terreni ademprivili

AVVISO. — Si fa noto che il signor prefetto della provincia di Cagliari con decreto in data 15 novembre 1868 omologò gli atti relativi all'arbitramento per il subriparto del lotto di terreni ademprivili pertoccato nell'estrazione a sorte al comune di Calasetta e che per effetto di tale decreto il lotto medesimo è passato in piena ed assoluta proprietà per intero al comune cessionario prementovato, come risulta dal seguente indice numerico dei compensi devoluti per le ragioni di ademprivio e di cussorgia.

N. d'ordine	NOME degli aventi dritto al compenso	Regione e denominazione particolare	Qualità di coltura o di spontanea produzione	Superficie	Valore	Coerenze	OSSERVAZIONI
1	Comune di Calasetta	Perda Piveri e Serocca Manna.	Pascolo cespugliato . .	81 55 96	3160 »	Tramontana, confina coi terreni privati per mezzo della retta di metri 227 compresa tra il promontorio detto Cuccuru di Antioco Giuseppe Fanni, e la linea territoriale dividente i comuni di Calasetta e Sant'Antioco compresa fra gli estremi muro del chiuso Senes e punta di stagno Girdo, alla distanza dal primo estremo verso il secondo di metri 423. — Levante, confina colla linea territoriale di Sant'Antioco tenendo il punto d'unione della retta ora accennata, il muro del chiuso di Salvatore Senes dopo metri 423, la linea territoriale dopo metri 497, il punto *trigo* di Serocca manna dopo metri 1206, e quello finalmente di su trainu mannu dopo metri 820, luogo in cui cessa di aver per limitrofo il comune di Sant'Antioco. — Mezzogiorno e ponente, confina coi terreni privati di Calasetta stesso per mezzo di 19 rette segnate dagli estremi su trainu mannu ora menzionato, sorgente acqua su estiu dopo metri 457; termine sulla sponda sinistra o corso d'acqua del rivo detto di Serocca manna dopo metri 64; termine posto a limiti di Francesco Uriga nella stessa regione dopo metri 302; termine posto negli stessi limiti dopo metri 130; termine posto a limiti di Francesco Sitzia dopo metri 146; termine posto a limiti di Luigia Loi dopo metri 280; termine posto a limiti di don Antioco Corrias dopo metri 230; termine negli stessi limiti dopo metri 190; termine negli stessi limiti dopo metri 192; altro termine in direzione di tramontana dopo metri 97; altro termine in direzione di greco dopo metri 82; altro termine in direzione di maestro dopo metri 150; rocca che si è segnata con croce in cima al canale di Giulio Passerone dopo metri 75; termine a limiti di don Antioco Corrias nel luogo detto s'ega de Antioco Ollargiu dopo metri 118; pietra segnata con croce a limiti di Nicolò Lampis dopo metri 217; rocca in forma conica detta perda Piveri che si è segnata con croce dopo metri 243; termine a limiti di Pasquale Atzori dopo metri 310; termine negli stessi limiti dopo metri 364; e finalmente il promontorio detto Cuccuru de Antioco Fanni dopo metri 544, punto da cui si principiò questa delimitazione.	
	2° tratto	Canale dell'Ergiu Acqua Ixi.	Id.	321 17 08	7920 »	Tramontana, coi terreni privati di Calasetta stesso per mezzo di 13 rette determinate dai capisaldi passo di macario, luogo d'incontro della spiaggia del mare, cana di spiaggia grande dopo metri 370 a limiti degli eredi di Felice Briosa; termine posto a limiti degli eredi di Felice Briona e di Ensio Armeni, regione di spiaggia grande dopo metri 340; termine in pietra a limiti di Antonio Armeni e di Antonio Biagio Pellerano nella regione del Canà de s'erxiu dopo metri 401; termine posto a fronte di Biagio Pellerano e nella stessa regione dopo metri 410; pietra isolata sulla seconda guardia del Canà de s'erxiu, s'acquaixi dopo metri 552, culmine sopra la fonte del Canà de s'erxiu dopo metri 408; termine in pietra a limiti di Antonio Biggio Pellerano regione Canà de s'erxiu dopo metri 420; termine posto nella stessa regione e limiti in direzione di scirocco dopo metri 259; termine posto nei limiti di Giovanni Antonio Gabbia, regione Topei, dopo metri 422, culmine detto su cuccuru s'ollastu nei limiti di Battista Basso dopo metri 932; rocca segnata con croce a limiti di Giuseppe Biggio Pellerano nella stessa regione dopo metri 295; altro termine su rocca con croce negli stessi limiti e regione dopo metri 267; culmine detto su cuccuru de sa bega Porcile dopo metri 300, ove confinano i territorii di Sant'Antioco e Calasetta — Levante, col confine territoriale stesso compreso tra Bega su Porcili e Planu is eguas, distanti metri 1063. — Mezzogiorno, coi terreni privati delimitati dalle rette tra i punti Planu de is eguas; termine posto sulla sinistra a corso d'acqua d'un piccolo braccio del rivo Mercoreddu, a limite di Giuseppe Grosso dopo metri 430; termine al muro della vigna Porcu dopo metri 87; termine a limiti dello stesso muro per l'andamento di metri 180; rocca segnata con croce a limiti di Grosso, regione Canà de s'erxiu dopo metri 280; croce nella regione Mercureddu e negli stessi limiti dopo metri 183; rocca segnata con croce nella stessa regione e limiti dopo metri 223; rocca isolata sul culmine detto Prima Guardia del Canà de s'eraiu che forma termine dopo metri 398, e finalmente la foce del così detto canale della Gondola dopo metri 1550. — Ponente, col litorale del mare per uno sviluppo di metri 1001 fino al luogo detto Passo di Macario, dove si pose un termine e da dove ebbe principio la presente delimitazione.	La strada di Cala Sapone è quella che dà accesso al contro distinto appezzamento.
			Totali . . .	402 73 04	11080 »		

Il Reggente la Direzione: N. BOZINO.

FIRENZE — Tipografia EREDI BOTTA.